



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Lettera aperta al Sindaco Luciano Meoni

Enzo Lucente

Gentilissimo Sindaco Luciano Meoni Le scrivo questa lettera aperta per invitarLa a chiarire con la popolazione cortonese e con i suoi elettori la posizione della sua Giunta relativamente al grande problema da Lei trascurato, i fondi del Pnrr.

Il Presidente della Banca d'Italia Visco nel suo ultimo intervento prima di lasciare l'incarico ha sostenuto che il Pnrr è stato un'occasione che non ha avuto precedenti ed è vero perché tutti i Comuni italiani, e quindi anche i Comuni della Provincia di Arezzo,

to briciole di finanziamenti.

In un nostro colloquio Le avevo ricordato che esistono studi tecnici privati che si fanno carico di progetti, seguono l'iter burocratico, a finanziamento ottenuto provvedono a seguire i lavori progettati e a richiedere poi una provvigione come compenso dell'attività. Lei in quella occasione mi rispose che aveva uffici in grado di fare questo tipo di lavoro.

Pare però che abbia detto una bugia o che non abbia chiesto a questi dipendenti di lavorare su questo ambito. Ed è grave perché

una vegetazione tale da nasconderle; percorsi pedonali che da Porta Colonia potevano portare turisti e cortonesi fino alla Fortezza e tante altre opere; non riusciamo a renderci conto perché Lei abbia volutamente dimenticato tutte queste progettualità per il futuro che ora rimane solo una vera e triste occasione perduta. Le chiediamo di utilizzare questo giornale per spiegare ai cittadini il perché di questo suo atteggiamento e della sua Giunta. In altre occasioni questo giornale Le è tornato utile quando era un «feroce» oppositore della Giunta di Centro

Sviluppi imprevedibili per l'ex Ospedale

## Colpevoli disattenzioni della Provincia

Con soddisfazione, viva soddisfazione personale, venne appresa l'informazione che l'ex Ospedale di Cortona fosse rientrato in mano pubblica, dopo aver agitato le acque stagnanti, per inerzia incomprensibile di enti pubblici: Comune di Cortona e Provincia di Arezzo, sull'immobile ex Ospedale Confraternita S. Maria di Cortona, acquistato da questo ente nel 2009, in soccorso politico, dal Servizio Sanitario per sollevarlo da un peso finanziario e destinarlo ad ambienti scolastici per le scuole superiori. All'acquisto non seguì da parte della Provincia la destinazione ad uso scolastico dell'immo-

bile, preferendo la locazione dell'edificio ex seminario della curia vescovile, ad un canone annuo di circa 120.000 euro. Il Comune per il mancato utilizzo dell'ex Ospedale per fini istituzionali da parte della Provincia, non richiese il dovuto per IMU, fino a quando nel 2019 gli enti non vennero sollecitati con l'accesso agli atti, per la verifica della situazione tributaria ed immobiliare.

Vennero a galla le colpevoli omissioni. L'ex Ospedale, messo in vendita nel 2017, con rogito notarile 2018 venne alienato ad una società, con possibilità di riscatto entro un decennio, per un ammontare di euro 1.456.111,00, a

condizione che nel periodo venissero effettuati i lavori sulla base di un cronoprogramma e nel rispetto dei ratei con scadenze concordate. Verificate le inadempienze contrattuali dell'acquirente e la posizione IMU per la Provincia, da parte del comune si provvede al recupero del tributo omesso con un piano di adesione, a partire dal giugno 2018 e fino a maggio 2022, per un totale di € 142.077.

Dunque dall'accertamento con adesione mancano all'appello gli anni dal 2009 al 2017, con perdita quindi del tributo annuale relativo.

SEQUE A PAGINA 2

SABATO — 18 NOVEMBRE 2023

Gli interventi partiranno da via Piero della Francesca: la pietra sostituirà le piastrelle

## Ecco come cambia il centro storico Un investimento da cinque milioni

SANSEPOLCRO

Rigenerazione urbana del centro storico di Sansepolcro: inizieranno lunedì 27 novembre i lavori rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il primo cantiere - come già anticipato - sarà aperto in via Piero della Francesca, dove la pietra sostituirà le piastrelle in porfido e vi rimarrà fino al 30 aprile, per cui la strada in questione sarà interdetta alla circolazione veicolare, anche



Via Piero della Francesca in centro

igienici, sul versante di Porta Romana sarà allargato il parcheggio di viale Barsanti più conosciuto come «Il pallone», trattandosi di una fra le aree più critiche: si trova infatti a ridosso del villaggio del Campaccio, quello della primaria e delle medie superiori e la popolazione scolastica è aumentata. «Una data storica per Sansepolcro: stanno per partire cinque milioni di euro di lavori, ottenuti tramite un bando del Pnrr che - dice il vicesindaco e assessore ai

si sono impegnati a presentare progetti e ad ottenere i relativi finanziamenti. Ed anche in questi giorni, come documenta la foto che pubblichiamo, il Comune di Sansepolcro ha ottenuto un investimento da 5 milioni per migliorare il suo centro storico. Noi purtroppo non abbiamo presentato che briciole di progetti e ottenu-

veramente abbiamo perso occasioni uniche per migliorare la nostra realtà. Abbiamo tanti locali che necessitano di una ristrutturazione: Le ricordiamo il vecchio Ospedale, anche se di proprietà della Provincia, ma che insiste prepotentemente nella nostra città; l'Oratorio della gioventù; il Circolo Operaio; le mura etrusche che hanno

sinistra. Ha sempre avuto lo spazio che ha richiesto perché è giusto criticare in modo costruttivo chi amministra. Ma se questo valeva per le Giunte di sinistra, dobbiamo capire perché non deve valere per la Giunta di Centro destra. In disprezzo alla libertà di stampa Lei ha cercato di danneggiarci in ogni modo. Ma noi siamo liberi.

## Romana Severini è cittadina onoraria di Cortona

Votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Cortona, la cittadinanza onoraria è stata conferita alla figlia del grande artista Gino Severini sabato 25 Novembre all'Auditorium S. Agostino

nel corso di una suggestiva cerimonia. Il Sindaco Luciano Meoni, nel consegnare l'attestato, ha sottolineato come Romana Severini abbia contribuito ad arricchire le sale del Maec dedicate a suo padre e, soprattutto, quanto sia rimasta

profondamente legata alla città di Cortona consolidando un rapporto fatto di memoria ed emozioni. Romana, dal canto suo, ha definito la cittadinanza onoraria «un suggello davvero emozionante» condividendo con il pubblico aneddoti di vita vissuta e indelebili ricordi familiari nell'intervista condotta dal critico d'arte Pierangelo Mazzeschi. Tutti in piedi ad applaudire per Romana e per il ricordo di suo padre, Gino Severini. Nella stessa serata, sempre all'Auditorium, è stata inaugurata la XV edizione della Mostra Internazionale Arti Visive e Poesia organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini. Presenti alla cerimonia, oltre al Sindaco Meoni, il Vice Sindaco Assessore Attesti, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Marco Casucci, il Presidente del Consiglio Comunale Carini, numerosi consiglieri ed un folto pubblico.



## Mostra Internazionale Arti visive e Poesia

La XV edizione della Mostra Internazionale Arti Visive e Poesia, organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini, ha aperto i battenti sabato 25 novembre nello stesso ambito della cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria a Romana Severini: due eventi importanti strettamente collegati tra loro nel ricordo del grande pittore cortonese. Al Circolo Culturale Gino Severini, presieduto da Lilly Magi, va il merito di aver portato avanti nel tempo una serie di eventi sempre più strutturati il cui fine principale è stato quello di promuovere l'arte contemporanea nel nome di Gino Severini e di aver svolto un ruolo catalizzatore che ha condotto a Cortona pittori, scultori e poeti in numero sempre crescente. La quindicesima edizione della Mostra Arti Visive e Poesia ha visto infatti la partecipazione di settanta artisti provenienti da tutta Italia: da Milano a Palermo, come ha detto la critica d'arte Lia Bronzi presentando l'esposizione, segno tangibile della crescita della manifestazione sia per importanza che per qualità. Molto elegante e d'effetto scenico l'allestimento realizzato nell'Auditorium S. Agostino che, seguendo un percorso ben articolato negli spazi, ha consentito di valorizzare ogni singola opera esposta. Nell'occasione, è stato assegnato come di consueto il Premio Città di Cortona che costituisce un significativo riconoscimento per gli artisti. Questi i vincitori 2023: Primo Premio ex aequo alle pittrici Wally Bonafè (Milano) e Rosa Angela Argento (Palermo); secondo premio ex aequo a Sergio Grilli, Cristine Noel,

Fabiola Rocchi, Luana Brilli, Ernesto Carini, Cinzia Proserpi, Edy Maggi; terze classificate Silvia Peruzzi ed Elisa Toponi. I riconoscimenti assegnati consistono in premi in denaro ed opportunità di esposizione in importanti gallerie d'arte di Firenze e Cortona. L'evento, che si è

concluso il 2 dicembre, si è svolto con il patrocinio del Comune di Cortona, del MAEC, della Regione Toscana, della Banca Popolare di Cortona, di Icaro, della Galleria Setteponti di Firenze, della Galleria Nazionale di Cortona, dell'Associazione Giglio Blu. (IBI)



**Clinica Veterinaria L'Arca**  
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariolarcacortona.it  
info@veterinariolarcacortona.it  
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
Seguici su f i

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**  
**Canta Napoli**  
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST**  
ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20 Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36 Arezzo  
T. 0575 24028  
✉ afratini81@yahoo.co.uk  
www.alessandrofratini.com  
@afratini81



da pag. 1

## Colpevoli disattenzioni...

L'annualità IMU dal 2021 ammontava ad euro 33.492,00. A questo punto occorre fare delle considerazioni sull'efficienza amministrativa sia del Comune che della Provincia: l'uno e l'altro non si sono mostrati all'altezza della conduzione di una buona amministrazione e non hanno brillato per capacità.

Se la Provincia avesse immediatamente realizzato dopo l'acquisto la trasformazione dell'ex ospedale in scuole superiori, si sarebbe risparmiato il tributo e valorizzato l'immobile; il Comune, o meglio, i suoi amministratori, si sarebbero dovuti attivare prima per la richiesta del tributo omesso, tenuto conto che l'edificio non veniva utilizzato per fini istituzionali.

L'amministrazione provinciale, solo dopo la sollecitazione dello scrivente, ebbe a verificare le inadempienze del privato, per il mancato rispetto programma dei lavori e dei ratei finanziari non corrisposti. Da qui nel 2020 si provvide

### Il Comune esprime cordoglio per la scomparsa di Joe Tilson



Il Comune di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Joe Tilson. L'artista inglese aveva scelto anche Cortona come residenza insieme a Londra e Venezia. Nato nel 1928, comincia a lavorare come falegname per poi studiare alla St. Martin's School of Art e al Royal College of Art di Londra. Negli anni '50,

dopo aver conseguito la borsa di studio Rome Prize, si reca a Roma e da allora divide la sua vita tra l'Italia e l'Inghilterra. Dagli anni '60, con la presenza alla Biennale di Venezia, si afferma come uno dei maggiori artisti europei. A Cortona è sua l'opera scultorea «Le sfingi» che si trova alla Fortezza del Girifalco.

«Joe Tilson è stato uno dei grandi artisti che ha scelto Cortona come luogo di vita e di lavoro», dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti - oggi commemoriamo la scomparsa di una personalità che ha omaggiato Cortona, insieme a altri rilevanti esponenti dell'arte contemporanea».

### Nuovo servizio della Farmacia Centrale di Cortona



valutazione.

La procedura per eseguire un'autoanalisi è semplice e non invasiva. Consiste in una piccola puntura sul polpastrello per prelevare una determinata quantità di sangue capillare che viene assorbita su una striscia reattiva. La striscia viene quindi inserita nello strumento per essere analizzata e il risultato ottenuto sarà leggibile sul display e stampato.

Il costo di una autoanalisi viene offerto dalla Farmacia Lucente a ventisei euro. Insomma, un costo standard che rende l'autoanalisi in farmacia un'opportunità per chi vuole guadagnare in salute, ma non vuole perdere tempo in lunghe code o non ha la possibilità di spostarsi fino ad un centro analisi, ma riesce a recarsi alla farmacia di Cortona per fare rapidi check-up affidabili e attendibili per sottoporli al proprio medico di famiglia.

Non serve prenotarsi, ma si può andare in ogni momento in cui la farmacia è aperta, anche se andare di mattina, a digiuno, rimane l'indicazione migliore per ogni analisi del sangue.

(IC)

Analisi del Sangue - Biochimica Clinica			
Esame	Risultato	U.Misura	Intervalli di Riferimento
Glicemia (GLU)	105	mg/dL	70 - 110
Colesterolo Totale (CHOL)	165	mg/dL	< 200
Colesterolo HDL (HDL CHOL)	45,4	mg/dL	> 40
Trigliceridi (TRIG)	114	mg/dL	70 - 170
Colesterolo LDL (LDL CHOL)	96,80	mg/dL	< 130
Rapporto Cal. Totale/HDL (CHOL / HDL)	3,67	-	< 5
Aspartato Aminotransferasi (ASAT)	47	U/L	< 40
Alanina Aminotransferasi (ALAT)	120	U/L	< 40
Gamma Glutamil Transpeptidasi (GGT)	38	U/L	11 - 50
Bilirubina Totale (TRIL)	0,39	mg/dL	0,2 - 1,5
Bilirubina Diretta (DBIL)	< 0,4	mg/dL	0 - 0,3
Bilirubina Indiretta (IBIL)	0,37	mg/dL	-
Proteine totali (TP)	6,89	g/dL	6,4 - 8,3
Globulina (GLB)	3,29	g/dL	-
Rapporto Albumina/Globulina (A/G)	1,1/1	-	-
Acido Urico (UA)	4,92	mg/dL	< 7
Albumina (ALB)	3,60	g/dL	3,3 - 5,5
Creatinina (CREA)	0,77	mg/dL	< 1,1
Azotemia (UREA)	27,9	mg/dL	15 - 40
Fosfatasi Alcalina (ALP)	42	U/L	55 - 128

### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 nov. al 3 dicembre 2023  
Farmacia Bianchi (Camucia)  
Domenica 3 dicembre 2023  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 dicembre 2023  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
Domenica 10 dicembre 2023  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

alla risoluzione del contratto con la società privata ed il rientro della Provincia nella proprietà piena del bene.

Da allora l'ex ospedale, come da piano delle alienazioni 2023-2025, è stato riproposto in vendita, per un ammontare di euro 1.800.000,00. A questo punto sorgono molte perplessità ed interrogativi sull'azione dell'amministrazione provinciale: come mai il bene venne rilevato dal servizio sanitario per la destinazione ad uso scolastico senza che si avviassero i lavori e utilizzo di locali in locazione a disposizione della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro? Perché mai, fin dall'acquisto, non è stato presentato un progetto in Comune per la trasformazione dell'ex ospedale in aule scolastiche? Perché mai non si è accollata l'onere dell'assunzione di un mutuo per i lavori, considerato che avrebbe dovuto spendere oltre centoventimila euro l'anno tra affitti e risparmiato oltre trentamila euro annui per IMU, che non avrebbe dovuto versare al Comune?

Come mai la Provincia, pur depotenziata nelle funzioni dal 2014 con la così detta legge Delrio, non ha richiesto i finanziamenti del "Cura Italia" a disposizione a seguito del Covid?

Come mai non ha presentato in accordo con il Comune un progetto di finanziamento con il Pnnr per il riutilizzo dell'immobile? Come mai la Provincia non si è fatta avanti con il Servizio Sanitario per mettere i locali a disposizione, durante il Covid, quando questi venivano richiesti ai privati, tipo alberghi, per fini di isolamento degli ammalati o per decongestionare gli ospedali con pazienti con criticità? E' normale che pubbliche amministrazioni sprechino denaro pubblico mentre si tartassano i contribuenti con sempre nuovi balzelli (prepariamoci a quello sui caminetti!), che si tenda a fare cassa con sanzioni inasprite del codice della strada? E' normale che un ente pubblico acquisti un bene senza sapere poi cosa farsene?

Diversamente da quanto avvenuto da altre parti, compresa la Regione Toscana, immobili come ex caserme o ex ospedali, hanno conosciuto la riconversione in strutture sanitarie o di accoglienza socio sanitaria o strutture casa famiglia. Lungimiranza o sensibilità amministrativa diversa!

Comune e Provincia di Arezzo hanno mancato l'occasione d'oro o dimostrato disinteresse inqualificabile. Che dire? L'occasione propizia per disfarsi di certi amministratori non può non essere che le prossime elezioni amministrative del 2024: non votarli è il minimo che si possa fare per evitare...ulteriori danni. Non vediamo altre soluzioni alternative!

La messa in vendita dell'immobile non dà alcuna certezza se non imprevedibili sviluppi remoti.

Piero Borrello

### Al Teatro Signorelli

## Un exploit del Calcit Valdichiana

Serata memorabile ieri sera al Teatro Signorelli, La FINALISSIMA di MUSICA PER LA VITA, organizzata dal CALCIT VALDICHIANA, un successo incredibile! Dopo la tournée estiva svoltasi nei comuni della Valdichiana, i vincitori delle tre categorie, si sono cimentati al Teatro Signorelli gremito in ogni posto. La presenza e gli interventi del Sindaco di Cortona Luciano Meoni, del Vicepresidente del Consiglio Regionale, Marco Casucci, del Di-

rectore Amministrativo Area vasta Sud Est Antonella Valeri, del Presidente LILT Arezzo Andrea Barbieri, ci fanno capire quanto il CALCIT VALDICHIANA abbia fatto rete nel territorio! Tra gli amministratori degli altri comuni della Valdichiana aretina era presente l'assessore alle politiche sociali del Comune di Castiglion Fiorentino Stefania Franceschini. La serata condotta magistralmente dalla presentatrice Francesca Scartoni ha visto un susseguirsi di cantanti dai più giovani agli adulti veramente di livello!



I vincitori della finalissima sono stati: Sofia Canaj categoria under 12, Alice Municchi categoria under 18, Alice Perugini e Lucia Leonardi, categoria adulti. Questa la classifica dopo che la giuria con il suo Presidente Prof. Fabio Dell'Avanzato, ha dato il responso! Si ringraziano tutti gli altri componenti della giuria: il Prof. Michele Lanari, il cantante Adelmo Masotto, il Presidente della Pro-

mo di Castiglion Fiorentino Paolo Faralli ed il membro del CDA del Calcit Valdichiana Ivana Mastrantuono. I RAGAZZI DEL DISNEY SHOW coordinati da Francesco Acquisti, gli ospiti della serata Romano Scaramucci, Claudio Lanari, il grande Mariano Chiaro dell'istituto CAM, Laura Paterni, la nostra cantautrice Cortonese, Direttore musicale della serata, che ha presentato il suo ultimo singolo EVEREST, hanno dato un contributo grandissimo per la riuscita della serata! Un pubblico meraviglioso che ha riempito il Teatro Signorelli, ha apprezzato con entusiasmo l'iniziativa! In un'atmosfera incredibile è stata ricordata la giornata del 25 Novembre, GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE! Un grazie a tutti gli sponsor della serata che sono stati ricordati dal Presidente del CALCIT VALDICHIANA Massimiliano Cancellieri durante la serata, a tutti i collaboratori tra cui il gruppo musicale ETRUSCO SOUND, per l'audio e server, sempre presente alle nostre manifestazioni, Radio Incontri di Cortona che ha ripreso la serata e promosso l'iniziativa!

Un grazie particolare a tutti i membri del CDA del CALCIT VALDICHIANA, per la preziosa collaborazione, in particolare al Vice Presidente Riccardo Rigutto ed al consigliere Ivana Mastrantuono, vero motore organizzativo della serata!

Il CALCIT VALDICHIANA C'E'!

SOLILOQUI  
CORITANI  
La voce ai grandi cortonesi

Rina Maria Pierazzi (1883-1962)

Monologo di Alessandro Ferri

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri



Rina Maria Pierazzi - In un libro di memorie che pubblicai nel 1960, due anni prima di lasciare questa terra, raccontai gli incontri importanti della mia vita, da Giovanni Pascoli a Matilde Serao, da Giosuè Carducci ad Eleonora Duse. Lo intitolai... *E le ombre tornano*, una frase tratta dall'epigrafe del volume: «vi è pur sempre nella nostra vita un giorno in cui ci assale più acuta la nostalgia del tempo che fu e, per molcere [cioè "addolcire", per voi lettori del 2023] tanta pena, ci si volta indietro a richiamare creature che amammo e che perdemmo». Ora, non so se voi cortonesi ogni tanto vi voltate indietro a richiamarmi, ma mi consola che c'è una viuzza, lassù a Porta Montanina, che riporta il mio nome. So che gli autori di questa rubrica si sono impegnati a resuscitare France-

scio Benedetti, ma è un'opera piuttosto semplice. Ben più complicato è raccontare la mia vita, visto che non mi sono state dedicate voci enciclopediche o simili. Di me si sa che sono nata ad Acqui Terme, in Piemonte. Frequentai Torino, e fu proprio qui ebbi per amico Guido Gozzano. Quando mi regalò il suo primo libro di poesie, *La via del rifugio*, Gozzano scrisse nella dedica: «a Rina Maria Pierazzi, come a un buon compagno». Non ho mai avuto complessi di inferiorità nei confronti degli uomini, e Guido riconosceva in me un vero e proprio commilitone, anche se non era una cosa tanto comune all'epoca l'amicizia tra uomini e donne. Ho scritto tanto: romanzi, poesie, biografie... ma sono ricordata prevalentemente per l'attività di giornalista, perché per diciotto anni (dal 1917 al 1935) diressi una rivista "per signorine", come si diceva all'epoca: *Cordelia*. Vado particolarmente orgogliosa del mio contributo alla *Piccola patria* del mio amico Pietro Pancrazi, cui riferii i fatti del '43-'44 vissuti dalla prospettiva della parte alta di Cortona. Lasciai il Poggio, e la vita terrena, nel 1962. Ma il mio nome è rimasto a Cortona, sulla targa di una strada. Magari qualcuno, arrampicandosi fin lassù, se ne accorgerà e si impegnerà per scavare nella mia storia. Capita, a volte. E le ombre tornano.



**BEERBONE**  
Burger and Bar  
Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025  
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**  
MB Elettronica S.r.l.  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento  
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO  
www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199



La libertà di stampa è segnale di democrazia e possibilità di esternare opinioni e punti di vista senza temere ritorsioni da parte del potere costituito: poi le diverse interpretazioni dei fatti e, soprattutto, l'appartenenza delle testate a forti gruppi editoriali schierati e contrapposti hanno nel tempo determinato l'evoluzione di questo concetto primario. Lo sappiamo bene ai nostri giorni. Ma nella Cortona di fine Ottocento la numerosità delle testate giornalistiche - anche se la maggior parte effimera - restituiva l'immagine di una vivacità intellettuale rara se rapportata alla dimensione cittadina. Libertà di stampa e animazione culturale parevano andare di

La straordinaria ricchezza di testate giornalistiche nella Cortona di oltre un secolo fa

## Tradizioni editoriali

pari passo nella Cortona post unitaria: fiorivano le associazioni culturali e i comitati per le feste cittadine e per gli anniversari più importanti; si formavano gruppi di pressione per la progettazione di monumenti celebrativi ai cittadini illustri e cresceva l'impegno di molti nelle iniziative benefiche, nei progetti di valenza sociale e di studio. Esistevano interessanti stagioni teatrali e musicali mentre la vita sociale si animava con la Società del Carnevale. Ma povertà e analfabetismo facevano da contrappeso a questo fervore ed alla luce di tanta vitalità si contrapponeva

l'ombra di molte sofferenze. Tuttavia scorrendo quelle cronache, sembra quasi di veder animarsi i nostri predecessori con un entusiasmo perduto ai nostri giorni: forse l'articolazione della nostra odierna società non permette di muoversi con la spontaneità di quel tempo, ma viene nettamente da considerare che qualcosa di fondamentale sia andato perduto ed in particolare sia ormai scomparso quel senso di "comunità" che con tutta evi-

è difficile ricostruire il quadro per intero poiché molto spesso le poche copie stampate sono andate distrutte e ci si deve affidare a descrizioni successive, a memorie, a riferimenti. E dunque tentiamo questo riassunto breve della realtà giornalistica articolata dagli ultimi anni dell'Ottocento fino agli anni '20 del Novecento. *L'Etruria*, ovviamente, uscita per la prima volta il 17 Gennaio 1892 e subito considerata testata "locale" per ec-

1922, Direttore Carlo Nibbi; *La Difesa liberale*, gennaio/dicembre 1914, direttore Giuseppe Papini; *La Fiaccola*, uscito per soli due mesi, aprile/maggio 1915, direttore Girolamo Ristori; *Il Solco*, uscito dall'agosto 1920 all'aprile 1921, Direttore Fosco Scipioni; *L'Etruria liberale*, gennaio 1923 -marzo 1924, Direttore Ing. Francesco Mancianti.

Le uscite non erano regolari, nella maggior parte dei casi i numeri venivano stampati "periodicamente" intendendo con questo un andamento costante ma non proprio cadenzato.

Questo elenco non esaurisce il totale delle testate che in realtà furono numericamente maggiori, ma indica quelle la cui durata fu

superiore "allo spazio di un mattino". Esistono poi alcuni periodici di carattere religioso, quali *Lo Stendardo*, uscito dal 1932 al 1938, Organo dei Frati Minori di S.Margherita e testate di satira come *L'Arca di Noè*, segnalata per due soli numeri alcuni anni più avanti. La vivacità giornalistica è quindi evidente in quei decenni ma dalle date si arguisce anche che la Prima Guerra mondiale incise sull'esistenza di molti fogli ed anche l'avvento del fascismo decretò un'ulteriore moria.

L'argomento è interessante e pieno di spunti di riflessione, ideale per un approfondimento ed anche una tesi di laurea. Giriamo volentieri questo appunto a chi volesse leggere più a fondo nella bella storia editoriale della città di Cortona di fine Ottocento.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Crocifisso della Maddalena

di Olimpia Bruni

Un altro importante prestito per la Mostra Signorelli Cinquecento è il Crocifisso con la Maddalena. Il dipinto a tempera su tela (247x165 cm) di Luca Signorelli è databile tra il 1502 ed il 1505 ed è conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

L'attribuzione dell'opera all'artista cortonese ha conosciuto in passato diverse vicissitudini. Inizialmente assegnata dallo Storico dell'Arte Giovan Battista Cavalcaselle ad Andrea del Castagno, ha subito contraddittorie assegnazioni per arrivare, in tempi più recenti, agli storici dell'arte Bernard Berenson, Mario Salmi e Margherita Lenzini Moriondo che sottoscrissero l'autografia del Signorelli.

Sullo sfondo di uno scenografico paesaggio, quasi fiabesco, con speroni rocciosi davanti a un bianco mare solcato da nubi, si staglia, livido e monumentale, il Crocifisso, perfettamente frontale e posto su piedistallo ligneo quasi fosse una scultura, anatomicamente scolpito e con i segni della Passione ben visibili come il sangue che cola fino ai piedi attraversando il perizoma. Il candore dietro il Cristo Crocifisso

una tavoletta rossa, la scritta: "Gesù di Nazareth, Re dei Giudei", in ebraico, greco e latino.

Inginocchiata alla sua sinistra la Maddalena con uno splendido drappo rosso sulle ginocchia, magistralmente dipinto, che allarga le braccia in un teatrale gesto di disperazione, anche se il suo volto appare serio e concentrato sul Figlio di Dio, ma non distrutto dal dolore.

In basso un teschio con un piccolo serpente che lo attraversa è un tipico "memento mori" frequente ai piedi del Calvario. Di gusto fiammingo i fiori in primo piano che circondano la scena principale quasi fossero una corona e, forse, un omaggio al naturalismo di Leonardo da Vinci.

Sullo sfondo, a diverse distanze (non sempre raccordate ottimamente) si trovano altre scene secondarie: il Pentimento di Pietro, la Deposizione dalla Croce (impastata come una vera e propria piramide umana) e il Trasporto del Corpo di Cristo con le Pie Donne. In alto, nel paesaggio, si vede una città con monumenti classici e rovine, tra cui si riconosce la sa-



Via Guelfa, 1870 circa. (da Cortona immagini di ieri, 1857-1930, di Setteposte, Belardi, Fabilli, ed. Grafica L'Etruria, 1990)

denza balza fuori dalle cronache in favore di un egoismo diffuso e di una sostanziale rinuncia in favore di sistemi comunicativi superficiali, incostanti a tratti anche pericolosi. E così anche la vivacità editoriale: nella Cortona di oltre un secolo fa nascono e vivono, spesso brevemente, innumerevoli testate sull'onda di un'esigenza sentita di giornalismo locale, come accadde per *L'Etruria* nel 1892, oppure per introdurre argomenti tecnici, di satira ed in certi casi di politica. La ricerca in questo settore è interessante e articolata, non esente da scoperte curiose: ma

cellenza; *Il Popolo cortonese*, uscito dal 30 giugno 1896 all'8 marzo 1896 e diretto da Pirro Bessi; *La Luce*, uscito per pochi mesi a cavallo tra 1899 e 1900, di proprietà dell'allora Deputato territoriale Diligenti e diretto dal romano Bertola; *Il Gazzettino Azzurro*, uscito dal 29 giugno 1901 al 31 Dicembre 1906, Direttore l'avv. Tito Agnelli; *L'Etruria Agricola*, uscito dal 17 gennaio 1898 al 22 maggio 1903, Direttore Ugo Bistacci; *Il Gazzettino Cortonese*, dall'aprile 1907 al dicembre 1913, Direttore Alessandro Ticcianti; *L'Azione Democratica*, dal maggio 1909 al febbraio



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Muore l'Imperatore d'Austria, in Toscana arriva Pietro Leopoldo

di Isabella Bietolini

Pur perdurando le avverse condizioni climatiche di questo 1765 funesto, altri avvenimenti incalzano il cronista e investono la comunità: avvenimenti internazionali che riecheggiano in questo lembo di Toscana dove si cerca di celebrarne la solennità con la pompa consentita da una realtà complicata. Il 25 agosto, infatti, giunge in città la notizia della scomparsa a Innsbruck dell'Imperatore Francesco Stefano I d'Asburgo-Lorena (1707-1765), nominata Granduca di Toscana nel 1737 e pertanto successo all'ultimo della casata Medici, Giangastone. Francesco Stefano era diventato Imperatore d'Austria e del Sacro Romano Impero a seguito delle nozze con Maria Teresa d'Austria: la morte lo colse improvvisamente il 18 agosto proprio durante i festeggiamenti per le nozze del figlio Pietro Leopoldo con Maria Luisa di Borbone. A Cortona, l'ultimo giorno di Agosto fu reso in Duomo l'estremo omaggio al sovrano scomparso: "...con somma pompa fu cantata la messa di requiem in musica. V'intervennero tutti i magistrati e tutta la nobiltà d'ogni sesso abbrunata. Nella porta della chiesa vi era un bellissimo elogio con il ritratto dell'imperatore..." narra Cecchetti.

Successivamente, le messe di suffragio furono celebrate in tutte le principali chiese della Diocesi: alle Contesse, a S.Filippo, a S.Maria Nuova, alle Santucce, a S.Antonio. Poi alle Scuole Pie e presso i Conventi delle suore. Fu celebrato anche un rito in S.Agostino, ma "...con molta miseria..." ci dice il cronista. In sostanza, queste cerimonie di suffragio, che si svolsero per quasi tutto il mese di settembre, vennero caratterizzate da una sobrietà che Cecchetti definisce "miseria", senza "catafalco" e senza musica. Solo in Duomo era stata celebrata una messa solenne.

Ad alcune di queste cerimonie intervenne poca gente, dimostrando scarso interesse per la morte di un imperatore lontano e sconosciuto: altri, del resto, erano i problemi per la maggior parte della gente di città e campagna. Verso la metà di Settembre, giunge a Firenze Pietro Leopoldo, nuovo Granduca, con la consorte, ben accolto dal popolo: la spontaneità dell'acclamazione popolare commuove il sovrano che ordina "abbondanti elemosine". A questo giovane Granduca Bernardino si voterà con fedeltà totale. Pur dovendo dare conto di questi avvenimenti, il nostro cronista non trascurerà di segnalare l'andamento del meteo e la situazione sul versante delle derrate alimentari: lo fa passando da un argomento all'altro, tra le notizie della morte del sovrano e l'arrivo del nuovo Granduca. Si celebra in Duomo la messa per il defunto imperatore: data questa informazione, Bernardino scrive che le "...pere zuccate erano vendute a quattro alla crazia, le noci sei al quattrino, le pere cotte a tre e degli altri frutti neanche il segno...", insomma la vita quotidiana va avanti e le difficoltà restano. Tuttavia le piogge alluvionali di quei mesi riuscirono a mettere a disposizione del popolo una gran quantità di pesce di lago che si diffuse per i fossi e i torrenti: soprattutto lucci e tinche. Scrive Bernardino: "...non vi è pastorello che la sera non ne riporti a casa delle libbre e ogni giorno ne è piena la piazza dandolo vivo a sei quattrini la libbra benchè grosso...". Ma l'umidità ha determinato anche un'altra e molto fastidiosa conseguenza: l'infinita quantità di pulci che invadono le case e ogni luogo frequentato in tale maniera da togliere la pace a "poveri e ricchi": un'invasione egualitaria, si potrebbe dire! Purtroppo le malattie da raffreddamento mietevano nel contempo numerose vittime, aiutate anche dalla diffusa denutrizione: anche in città, afferma Bernardino, si attendono con grande timore.

Ad inizio Ottobre una delegazione rappresentativa della città di Cortona, e composta da esponenti delle famiglie nobili, si presentò al nuovo Sovrano Pietro Leopoldo. Si apriva una pagina nuova della storia.



fa risaltare il corpo scuro, dando più enfasi alla drammatica e dolorosa morte di Gesù, che ha comunque un volto dolce e sereno. Sulla sommità della Croce, sopra

goma di Castel Sant'Angelo, che ancora nel '500 non aveva sulla sommità la statua di San Michele Arcangelo che vediamo oggi, ma forse una grande pigna.

### Natale di stelle: oltre 50 appuntamenti e nuove attrazioni

Tre piazze protagoniste e una scia continua di eventi, si presenta così «Natale di Stelle», la rassegna degli appuntamenti delle festività a Cortona che quest'anno aggiunge «Luci e riflessi». Le luci sono quelle che daranno vita alle proiezioni sulle facciate dei palazzi di piazza della Repubblica, per un'esperienza immersiva nell'arte e nell'atmosfera delle feste. I riflessi sono quelli della speciale isola che «emergerà» in piazza Signorelli, circondata dai mercatini artigianali che fanno sponda, in piazza Garibaldi a quelli dedicate alle bontà da gustare, a fianco alla giostra per i bambini.

La Casa di Babbo Natale torna a Palazzo Ferretti, luogo suggestivo che ospiterà anche i presepi artistici e iniziative tematiche, come quelle dedicate ai Pokemon. L'inaugurazione si terrà sabato 2 dicembre alle 17 con l'accensione delle luminarie, delle proiezioni immersive e gli spettacoli di apertura. L'8 dicembre al centro convegni Sant'Agostino, si terranno mostre, l'associazione Il Minotauro presenta «Natale in arte», l'Istituto scolastico Cortona 1 propone «Riciclo e riutilizzo: la carta trasformata dai bambini», in collaborazione con Cartotecnica Moderna e infine il Fotoclub Etruria con la mostra collettiva «Il posto del cuore». Il Comune insieme a Cortona Sviluppo, con il supporto degli sponsor e la collaborazione di scuole di numerose associazioni locali, hanno preparato un programma di oltre 50 appuntamenti fra musica, conferenze e spettacoli, la lista completa si trova su [www.cortona-natale.it](http://www.cortona-natale.it).

Fra le varie iniziative non mancano appuntamenti nei borghi: grazie alle associazioni dei commercianti a Camucia il 15, 16, 22 e 23 dicembre scattano gli eventi natalizi, a Terontola il paese fa festa con «Un giorno di magia» il 17 dicembre, in via di preparazione anche gli eventi a Mercatale. Da segnalare il ritorno del Presepe vivente di Pietraia (il 25, 26 dicembre e 1, 6, 7 gennaio) con un'anteprima della rappresentazione della Natività in piazza della Repubblica l'8 dicembre. Il 17 dicembre in centro tornano la «nevicata» in piazza della Repubblica e i cori dei bambini. Nel programma anche lo spettacolo di fuochi e luci martedì 26 dicembre, il concerto gospel il 28, la festa di San Silvestro in piazza, la Colazione al Museo e il Concerto di Capodanno, infine la conclusione sarà a cura del Gruppo storico e sbandieratori, domenica 7 gennaio.



## Duilio Peruzzi: geografo, fotografo



**D**el Prof. Duilio Peruzzi non si può dire che sia stato un cittadino di adozione, ma un vero e proprio cortonese. Non solo perché, come si vedrà, sebbene nato in America, ha trascorso la sua infanzia e giovinezza nella campagna cortonese, ma per il suo profondo attaccamento alla terra di origine, per cui, anche negli anni della maturità, numerosi e prolungati sono stati i suoi soggiorni cortonesi, fino a che, nel 2004 ha comprato casa nel nostro "Poggio".

Aveva a Cortona parenti e numerosi amici, vecchi e nuovi, e sicuramente saranno molti i lettori che vedendo qui la sua fotografia lo riconosceranno.

Duilio Peruzzi nasce il 2 maggio 1926 a Summerville, Pennsylvania, da genitori di origine cortonese.

Nel 1931, in conseguenza della depressione economica seguita alla crisi del 1929, la famiglia torna in Italia, stabilendosi ai piedi della collina di Cortona, fra il Sodo e San Martino a Bocena. Qui Peruzzi compie i suoi studi sino al conseguimento del diploma Magistrale, e qui rimane sino alla fine della guerra, quando, nel 1946, con la famiglia torna in America. Nel 1949, lavora come operaio alla Ford e contemporaneamente inizia gli studi universitari presso la Wayne State University di Detroit nel Michigan, dove si laurea in Geografia nel 1954, con specializzazione in cartografia.

Nell'autunno dell'anno successivo ottiene una borsa di studio che lo riporta in Toscana, dove rimane fino all'agosto 1957, per svolgere ricerche post-laurea che si concretizzano in uno studio antropo-geografico sulla realtà agricola della Val di Chiana Cortonese,

corredato da un'ampia campagna fotografica.

Il nuovo soggiorno nella terra che aveva lasciato ancora ragazzo, e l'osservazione della sua realtà attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, producono un misto di emozioni personali e di analisi distaccata.

Riscopre il mondo, immutato, dei suoi ricordi, ma vede anche emergere segni evidenti di cambiamenti culturali, sociali ed economici che documenta con un intelligente lavoro di ricerca ed analisi. Affascinato dalla realtà fisica e umana che così riscopre, ne racconta, con sapienti scatti fotografici, la campagna, rappresentando la gente e le sue attività, seguendo con loro il ritmo delle stagioni e dei lavori.

Tornato negli Stati Uniti, nel 1958 completa il master presso la Wayne State University e dà corso al suo dottorato di ricerca utilizzando il materiale raccolto nel suo soggiorno cortonese.

Nel 1963 presenta i risultati di questa sua indagine presso l'Università del Michigan. Nel 1965 vince la cattedra presso la UCLA (University of California - Los Angeles), dove inizia la sua carriera di docente, per poi trasferirsi alla Facoltà di geografia della San Jose State University.

Nel 1976 è nominato Direttore residente del programma di studio all'estero della California State University tenutosi a Firenze - nomina che si ripeterà anche per gli anni 1979 e 1986. Nel 1987 partecipa alla stesura dell'accordo tra la Provincia di Firenze e la Contea di Santa Clara (California) che inaugura un'intensa attività d'interscambio culturale tra le due istituzioni, e che si concluderà con il loro gemellaggio; nel 1993 viene designato membro permanente della commissione che gestisce i relativi rapporti. Lo stesso anno [Nel 1993] raggiunge il pensionamento, congedandosi con il titolo di professore emerito.

Il Prof. Duilio Peruzzi muore il 1° Settembre 2016 a Santa Cruz, California.

Il suo amore per Cortona, per la sua campagna e i suoi abitanti è stato così grande che, anche un anno prima della morte, malato e con gravi difficoltà respiratorie, è voluto tornare per darle l'ultimo saluto.

## Il libro «Colture e culture»: un omaggio a Duilio Peruzzi



**D**omenica 17 dicembre, dopo l'inaugurazione della mostra fotografica Colture e Culture allestita nel cortile di Palazzo Casali, in Sala Medicea verrà presentato il volume che, con lo stesso titolo, riunisce il testo della tesi di dottorato di Duilio Peruzzi, per la prima volta tradotta in italiano, e un'ampia scelta di fotografie realizzate nel 1956.

Le fotografie del passato hanno sempre un fascino particolare. Se poi sono ordinate in modo da raccontare una "storia" che ci appartiene e se sono straordinariamente nitide, mirarle e rimirarle è sempre un grande piacere.

E' quanto accade con le foto

scattate da Duilio Peruzzi per illustrare il mondo agricolo e le colture della nostra campagna, destinate ad essere utilizzate nella tesi di dottorato con la quale, all'epoca, stava completando i suoi studi universitari.

Quella preziosa raccolta viene ora presentata nel volume Colture e Culture: studio ed immagini della vita contadina nella campagna cortonese negli anni '50, edito da Typhis per volontà del Fotoclub Etruria e dell'Accademia Etrusca di Cortona, con il contributo del Comune di Cortona, della Banca Popolare di Cortona, dell'Impresa Edile Stradale Magini, della Società Icaro e del Rotary Club Cortona Valdichiana.

La pubblicazione, curata da Sergio Angori, Fabrizio Pacchiacucchi, Enrico Venturi, nasce, oltre che come atto di gratitudine verso Duilio Peruzzi per aver lasciato a Cortona una impareggiabile documentazione relativa ad un momento cruciale della sua storia: quello del superamento della mezzadria in Valdichiana e dei conseguenti mutamenti economici e sociali che ne conseguirono, anche come opportunità offerta alla co-

munità cortonese di vedere arricchito il proprio patrimonio documentario e culturale.

A questo riguardo occorre ricordare che Duilio Peruzzi nel 2003 decise di donare tale materiale alla Biblioteca della Città affinché lo custodisse e lo valorizzasse; presso la stessa Biblioteca, nel 1963, aveva depositato una copia della sua dissertazione di dottorato, forse già immaginando che un giorno essa avrebbe costituito un preziosissimo lascito di cui essergli grati.

Il volume si apre con una biografia di Duilio Peruzzi, cui segue una serie di testimonianze e ricor-

di dei suoi ex studenti universitari americani, con alcuni dei quali ha avuto rapporti di amicizia fino alla sua scomparsa, nonché di parenti ed amici cortonesi.

Il testo della tesi di Peruzzi è preceduto da un breve saggio di Ferruccio Fabilli incentrato sul sistema mezzadria e sul suo superamento.

L'interessante e ben documentata ricerca svolta da Peruzzi che il testo propone è splendidamente impreziosita da un'ampia raccolta fotografica (circa 260 foto); molte delle immagini che ne fanno parte vengono qui pubblicate e mostrate per la prima volta.



«Un luogo non è mai solo quel luogo, quel luogo siamo un po' anche noi»



Questa mostra racconta la personale visione di quello che è il "Posto del Cuore" di ciascuno dei suoi soci attraverso gli scatti che andrete a vedere.

Ma cosa significa "Posto del Cuore"?

*"Ci vorrebbe un luogo nostro lontano da ogni altro luogo. Il Posto del Cuore!"*

*"Avere un posto del cuore significa avere la possibilità di tornare sempre in un luogo, anche figurato, che ci fa stare bene, che ci regala delle emozioni uniche. Tutte le persone hanno il loro Posto del Cuore, o magari anche più posti diversi, solitamente legati a ricordi importanti ed emozioni speciali."*

*"Esistono rifugi nella nostra memoria, i Posti del Cuore, dove di tanto in tanto torniamo con nostalgia per ritrovare pace, rivedere emozioni e rievocare ricordi. Sono luoghi o non luoghi speciali, intimi e profondi che custodiamo gelosamente."*

*"Cosa stai cercando? Cerco quel che vogliono tutti, un posto sicuro dove restare, dove senti nell'aria quel buon profumo di pace e serenità."*

*"Non ho mai sentito di appartenere a nessun posto, ma tu mi fai sentire come se ci fosse un posto per me."*

Il "Posto del Cuore" non è solo una semplice mostra, ma un progetto collettivo grazie al quale ogni singolo socio ha potuto esprimere sé stesso e mostrare quello che è il suo "luogo" più intimo e personale dove ritrova pace e serenità.

Il "Posto del Cuore", come ciascun fotografo ha potuto comprendere, è quindi quel luogo fisico o

"non luogo" del proprio io, dove ritrovare gioia e tranquillità, dove vedere realizzate le proprie soddisfazioni e sforzi, quel gesto come un abbraccio, quel profumo, quel fido compagno a quattro zampe, quel libro, quella musica, quella persona o qualsiasi altra cosa sia nel vissuto personale e che porta alla felicità.

Da una piccola dispensa di presentazione del progetto, in cui è stato spiegato cosa potesse rappresentare il "Posto del Cuore", grazie a vari esempi, citazioni ed aforismi e un elenco per punti sul come affrontare il progetto fotografico di per sé, ogni autore ha potuto lavorare su sé stesso, confrontandosi al bisogno con i colleghi, per poter tirar fuori al meglio il filo conduttore delle proprie idee e poi degli scatti di per sé.

I progetti di ciascun autore vanno quindi a delinearsi in un percorso introspettivo alla ricerca della rappresentazione del proprio angolo di gratificazione.

Il lavoro fatto a monte, prima del click, è stato per ciascun fotografo importante ed a tratti difficile, sicuramente differente ed estremamente unico.

Talmente personale ogni progetto, svariate e diverse le situazioni ed interpretazioni.

E' stato molto gratificante provare a fare quel passo in più, verso un qualcosa di più impegnativo dello scatto tecnico.

Un passo in più, verso quindi l'esternazione del fotografo stesso, del suo "luogo sicuro" e della sua anima, come denudata e raccontata al pubblico attraverso le sue tre immagini.

Perché sì, il "Posto del Cuore" come dice anche il sottotitolo, "siamo un po' anche noi!"

## La mostra «Colture e Culture»

**D**omenica 17 dicembre alle ore 16.00, nel cortile interno di Palazzo Casali, sarà inaugurata una mostra fotografica del Prof. Duilio Peruzzi. La mostra è organizzata dal Fotoclub Etruria e dall'Accademia Etrusca con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Cortona.

Le foto, diapositive scattate dal prof. Duilio Peruzzi con una macchina fotografica Exacta VX500 su pellicola Kodachrome (nella maggior parte), risalgono al 1956 e raffigurano le attività agricole della Valdichiana cortonese: le varie colture nel corso dell'anno, le attività commerciali e culturali dei suoi abitanti, i paesaggi naturali. Parte di questo ricco apparato fotografico fu utilizzato come documentazione della ricerca che confluì nella tesi di dottorato in geografia che Peruzzi presentò nel 1963 presso l'Università del Michigan. Una scelta di diapositive (circa 400), perfettamente conservate, di buona qualità compositiva ed iconografica e d'impareggiabile valore documentario, nel 2003 è stata donata dall'autore alla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona. Questa, in collaborazione con il Fotoclub Etruria e il Comune, già nel giugno 2001, aveva organizzato un'importante mostra (circa 150 foto) presso la Fortezza del Girifalco di Cortona; nel 2002 fu ripresentata, in forma ridotta, nella Galleria di Via Larga a Firenze, con il patrocinio della stessa Provincia.



La presente mostra è stata organizzata in occasione della pubblicazione del volume Colture e culture, di cui si parla in altro articolo, che comprende oltre le foto (circa 260) anche la tesi di dottorato del Prof. Peruzzi. La mostra, limitata nel numero (30 foto scelte tra le più belle), vuole essere una stimolante esemplificazione del grande valore della raccolta; un invito, quindi, a rivolgersi al libro stesso di cui la mostra può essere vista come, detto metaforicamente, un sunto posto sull'aletta anteriore del volume.

Le diapositive, come si è accennato, raccontano le attività agricole e culturali dell'intero ciclo annuale: semina, mietitura, trebbiatura, fienagione, raccolta del mais e tabacco, la vendemmia, la raccolta delle olive e la macellazione del maiale; le attività economiche della società contadina di quel periodo come il mercato settimanale e le fiere stagionali; il paesaggio - documentando così l'inizio dei profondi cambiamenti del dopoguerra -; ma anche frammenti di vita come le veglie intorno al focolare, le feste sull'aia, i personaggi, gli ambienti e gli oggetti della vita quotidiana di quella civiltà contadina che ha caratterizzato il nostro territorio, e che di lì a pochissimo sarà completamente mutata. La mostra e soprattutto la pubblicazione, attraverso la dozzina e accurata documentazione scientifica della tesi e il suo ricco apparato fotografico, ci consegnano uno spaccato del mondo rurale composto non soltanto da elementi fisici e strutturali, ma anche da momenti di vita vissuta, ricordandoci la complessità degli eventi, la partecipazione, l'intimo legame tra azioni umane e tempi naturali, un'attività produttiva che scandisce i ritmi della giornata e dell'anno, così come delle stagioni. Il visitatore-lettore non potrà non provare una profonda ammirazione verso coloro che hanno saputo, consapevolmente o meno, abbinare ad una dura attività di produzione modi di vivere, sapienze ancestrali caratterizzate da un armonioso connubio tra ambiente naturale e tradizione: un trasfondersi, appunto, di Colture in Cultura.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**  
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Borseane Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Trekkers & Team  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)



## Addio a Imola Lepri, la matriarca di Monsigliolo

Il messaggio mattutino del presidente del Circolo di Monsigliolo, Carlo Fortini, che ha annunciato la morte di Imola Lepri è anche il più adatto a descrivere il valore della sua persona e la tristezza per la sua perdita: "Questa notte è venuta a mancare la nostra grande amica e sostenitrice del Circolo Imola, la mamma di Paolo Fierli, nostro cassiere e consigliere. La Imola è stata una delle grandi donne della nostra comunità, anche loro volate in cielo, che hanno contribuito alla rinascita del nostro Circolo. Imola era una persona infaticabile che non demordeva mai dagli obiettivi che volevamo raggiungere, passava con disinvoltura dal dare una mano in cucina al portare una paiolina di cemento quando costruivamo gli spogliatoi. Personalmente ho sempre ammirato la grinta e la volontà che metteva nelle cose. Noi tutti dobbiamo ritenerci fortunati di aver conosciuto una donna come la Imola. Grazie Imola per quello che hai fatto, a nome del Circolo R.C.S. e di tutta la comunità di Monsigliolo. Riposa in pace". Queste parole raccontano un mondo piccolo e ormai antico, una stagione del paese in cui crebbe e si formò una struttura associativa alla quale anche la calderella di intonaco fu decisiva poiché adempì a due funzioni: quella propria di attaccarsi al muro per proteggerlo e quella simbolica di unire le persone per un obiettivo comune. Imola fu una matriarca, una leader delle donne che popolavano la cucina del Circolo, vi portava la maestria delle massaie contadine che con poco nutrivano famiglie di dieci, quindici, talvolta venti componenti.

Aveva ereditato e custodiva le ricette, i segreti e il ruolo di sua zia Margherita Lepri, una cuoca contadina mite e sapiente che fu l'inventrice del famoso sugo della Festa di Monsigliolo del cui dosaggio misterioso fece parte solo a Imola. C'erano, un tempo, all'interno di un paese, sapienze femminili tradizionali sotterranee meno esibite di quelle maschili, ma altrettanto efficaci e necessarie, e Imola le incarnava tutte molto bene.

Era la secondogenita di quattro sorelle femmine: Gentile, lei stessa, Bruna e Natalina, più una bambina nata e morta, vivevano con il padre Santi, la mamma Elisa e lo zio Cesare, diventato muto, si dice, da bambino a causa di uno spavento per un tuono. Non era cosa abituale, né desiderata (si preferivano braccia maschili nei campi) che un potere fosse affidato a una maggioranza di donne, ma le sorelle Lepri erano sane e forti e lavoravano duro - coltravano anche, ricorda Paolo - e non facevano preoccupare il padrone.

Nella grande casa di Monsigliolo dove abitavano, le sere d'inverno, davanti al focolare acceso, i vicini e i giovani si recavano a veglia per una partita a carte o un ballo al suono della fisarmonica, poi Imola conobbe Guido Fierli, che veniva da Farneta, si sposò e nacque Paolo. Imola ha avu-

to una vita a ostacoli, rimasta vedova a 49 anni ha dovuto pensare da sola alla casa e al figlio fin quando è diventato adulto e si è sposato con Carla Moretti che, per Imola, più che una nuora è stata la figlia femmina che non ha mai avuto. Era diventata nonna di tre femmine, Francesca, Sara e Elisabetta: il gene femminile, che proprio lei aveva interrotto generando un maschio, si è preso la rivincita e ha prevalso di nuovo. Da un anno e mezzo era la bisnonna di Ma-

Le donne più giovani del paese, quelle delle generazioni successive alla sua, quelle che da lei hanno ricevuto l'eredità della ricetta del suntuoso sugo, e che hanno trovato un Circolo trasformato anche grazie a Imola e alle donne anziane che non ci sono più o che si sono ritirate piene di giorni, erano presenti numerose alla veglia funebre che si è svolta nella sua casa, la stessa che, col marito e il figlio, in lunghi anni di paziente lavoro aveva ampliato e



ria Vittoria, figlia di Francesca.

È morta il 26 ottobre a 92 anni, accanto le sono state la famiglia che l'ha sempre assistita con cura amorevole e le sorelle Bruna e Natalina, infine Imola ha raggiunto la sorella maggiore Gentile.

ristrutturato. Il funerale e il lento accompagnamento a piedi verso il cimitero è stato l'ultimo saluto di Monsigliolo a una matriarca che pensò al bene comune e vi dedicò le sue forze.

Alvaro Ceccarelli

## Anche a Cortona successo della Colletta per il Banco Alimentare

Anche nel cortonese la tradizionale Colletta del Banco Alimentare (quest'anno anticipata al secondo sabato del mese di novembre), si è svolta con successo il 18 novembre, giorno precedente la Giornata mondiale dei poveri, voluta da Papà Francesco.

Significative le due coincidenze, una a spiegazione dell'altra e ne abbiamo parlato con Carla Rossi, oggi animatrice della Caritas del Calcinaiolo e, con Don Ottorino Cosimi, fondatrice e figura storica della Caritas cortonese.



Nella foto: i volontari che hanno dato una mano alla raccolta di generi alimentari della giornata di sabato 18 novembre.

Ecco cosa ci ha risposto: "Quest'anno abbiamo anticipato al secondo sabato di novembre, rispetto al tradizionale terzo sabato per dare più forza alla giornata dei poveri indetta dal Papa nella domenica 19 novembre. E' stato un successo che ci aiuta ad essere ancora di più impegnati nel nostro servizio di fraternità ai bisognosi. La raccolta alimentare è infatti un gesto che concretizza l'attenzione agli ultimi, a quanti sono in difficoltà (oggi tanti e in aumento, come testimonia l'ultima indagine Caritas promossa dal-

l'osservatorio delle povertà). È questo un impegno nato dalla Caritas parrocchiale del Calcinaiolo, esteso nel tempo alle Caritas del nostro territorio, un lavoro che ha un momento particolare e forte nella Giornata della Colletta ma che in realtà dura tutto l'anno, perché si raccoglie e distribuisce cibo tutto l'anno, senza interruzioni.

Quest'anno abbiamo raccolto in tutti i supermercati di Cortona, Camucia, Terontola, Mercatale. Il risultato è stato soddisfacente, più di 2500 kg di alimenti, molta attenzione è stata riservata ad alimenti

per l'infanzia. Questa iniziativa ha visto il concorso di volontari di Cortona, Camucia, Calcinaiolo (presenti in tutti i supermercati di Camucia, Terontola e Mercatale.

Hanno sostenuto l'iniziativa anche volontari Lions, studenti, persone singole. I volontari sono fondamentali in questa giornata che prevede, oltre alla presenza presso i punti vendita, anche il carico, il trasporto, lo scarico delle scatole, il provvedere al peso e all'inventario di quanto raccolto a fine giornata. Dobbiamo dire in verità che qualche

## L'ultimo saluto cristiano a Giuseppe Pelucchini

Al Santuario della Madonna degli Angeli a Mezzavia

Martedì 14 novembre 2023, tutta la Val di Loreto e tantissimi amici cortonesi, nel bel Santuario della Madonna degli Angeli a Mezzavia, si sono stretti attorno ai familiari per dare l'ultimo saluto cristiano a Giuseppe Pelucchini, che, a settantadue anni, è stato chiamato alla Casa del Padre.

Giuseppe, persona buona, amico di tutti e amante della natura cui ha dedicato un'intera vita di lavoratore instancabile, era nato a Cantalena nel 1951 e si era trasferito a Mezzavia in seguito al matrimonio con la moglie Gloria Lucio, con cui si era sposato proprio nel Santuario della Madonna degli Angeli.

Molto attento alla scenotecnica e fruibilità del verde, sia pubblico che privato, Giuseppe con la sua sapienza di montanaro cortonese, con la sua empatia di contadino attento ai cambiamenti sociali di fine Novecento e primi decenni del Duemila, ha saputo creare dal nulla una importante impresa familiare della manutenzione dell'ambiente verde, che da circa un decennio ha trovato eredità e guida sicura nelle esperte mani del figlio Francesco.

Un male incurabile l'ha tolto prematuramente all'affetto dei suoi familiari ed amici, ma (come ha detto don Severe Bokaka, nell'omelia della Santa Messa Solenne, che ha benedetto la "pasqua", cioè il "pe-sah", il passaggio dalla terra al cielo di Giuseppe) Giuseppe è ora nella gloria di Dio grazie alla sua testimo-

nianza di fede, di babbo, di marito, di nonno e di lavoratore cristiano, che ha saputo sempre accogliere il suo prossimo e condividere il suo saper fare e saper essere con la comunità in cui ha vissuto il suo pellegrinaggio terreno.

Personalmente lo ricordo come un caro amico sempre gioioso e attento ai valori di un'amicizia semplice, vera, rispettosa e sincera che ci univa fin dagli anni della nostra infanzia e adolescenza. Lo ricordo come una persona molto attaccata ai valori della civiltà contadina cristiana di Borgo Mezzavia e di Borgo San Pietro a Cegliolo, dove fu sempre attore attivo, di sostegno concreto alle iniziative del grande parroco contadino don Ferruccio Lucarini, cui regalava molto volentieri il suo aiuto soprattutto nelle feste patronali e in quella straordinaria festa che per quasi cinquant'anni fu la sagra paesana simbolo della Val di Loreto: la ciaccia fritta dell'otto dicembre, che lo vedeva cuoco e fuochista orgoglioso alla padella più grande del mondo. Ho ancora negli occhi la sua gioia e il suo sorriso di approvazione quando nel 1993 don Ferruccio mi chiamò a dare un palcoscenico provinciale, regionale e nazionale a questa festa paesana con l'innesto del mio Premio della Poesia in Dialetto Chianino e con il Premio annuale della Civiltà Contadina.

Dal 1993 fino all'ultima edizione del 2018, ogni otto dicembre, Giuseppe è stato un caro, fidato amico non solo di don Ferruccio, ma anche

miò nell'organizzare quella giornata di festa e di cultura popolare. Il suo sorriso e "ciao" serale era per me il segnale che tutto era andato bene e che la manifestazione aveva avuto successo.

Quante belle, schiette chiacchierate sul mondo e sulle nostre famiglie e sui nostri figli (e anche sul suo passato di paracadutista della Folgore di cui andava davvero orgoglioso, così come era fiero delle sue origini montanare o montagnine) in quelle giornate della Festa dell'Immacolata a San Pietro a Cegliolo!

Caro Giuseppe, nell'affollatissimo Santuario di Mezzavia, martedì 14 novembre ho voluto esserci anch'io a salutarti. A darti ancora una volta il mio "ciao" nella tua partenza per il viaggio alla Gerusalemme Celeste. Un viaggio che rimane pur sempre misterioso anche per chi come noi ha la fortuna di portare nell'anima la fede insegnata da piccoli dalle nostre mamme della montagna cristiana di una volta.

Ciao, Giuseppe! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla mamma Dina, alla sorella Anna, alla moglie Gloria, alle figlie Tamara e Michela, al figlio Francesco, agli amati nipotini e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.**  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.  
Fare volontariato fa bene all'anima

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

**FRANTOIO Landi dal 1875**

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS



**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it





CORTONA

A Palazzo Vagnotti un bel dibattito sulla stampa cortonese concluso dal nostro vescovo Andrea Migliavacca

# Serata d'onore per Enzo Lucente

**M**ercoledì 25 ottobre 2023, in un affollato Teatrino del Seminario in Palazzo Vagnotti, è andata in scena la Cortona bella delle "radici" e delle "sentinelle" della vita cortonese umanistica e cristiana.

L'evento culturale rappresentato al piano terra dello storico palazzo cortonese (oggi icona della cultura scolastica territoriale e ieri (dal 1600 circa fino al 1968) icona della cultura formativa religiosa della "Ecclesia diocesana cortonensis") si è snodato attraverso due storytelling paralleli, che partendo dalla narrazione appassionata ed emozionante di Isabella Bietolini, di Luca Primavera, di Romano Scaramucci e di don Giovanni Ferrari per una rassegna storico-letteraria della "stampa cortonese dall'unità d'Italia ad oggi" hanno trovato convergenza ideale, culturale nell'importante discorso conclusivo donato dal nostro vescovo Mons. Andrea Migliavacca alla "serata d'onore per gli splendidi ottant'anni di Vincenzo Lucente". Una serata d'onore culturalmente umana e semplice, anche nella sua narrazione appassionata dell'antico cattolicesimo cortonese, soprattutto, senza le solite luci delle ribalte mondane tanto di moda nel nostro tempo odierno, nuovamente ammalato di "baroque", di "barocchismo" e di "seicentismo italiano".

Una serata ricordevole soprattutto per il significato, magistrale discorso del vescovo Andrea Migliavacca, che, al termine delle sue calde e fraterne parole pastorali, ha consegnato a Vincenzo Lucente la targa regalata in questa occasione dai vicedirettori, dalla redazione e dai collaboratori tutti.

Per quanto possibile e nei tempi che saranno necessari, stiamo pubblicando nel nostro quotidiano online gli atti di questa bella serata di giornalismo cortonese dedicata agli ottant'anni del "forestiero" Enzo Lucente, fattosi "fiero cortonese" nei suoi quasi sessant'anni di vita professionale, civile e sociale in Cortona e nei suoi quarantacinque anni di direzione del giornale L'Etruria.

Una serata di omaggio e di amicizia, che ha avuto anche l'epilogo di tanti regali personali al nostro direttore da parte di amici e collaboratori storici di L'Etruria, come il francescano Federico Cornacchini (interventato a nome della comunità religiosa di Santa Margherita) e del giovane camuciese Luciano Catani, intervenuto a nome del locale Circolo del tennis.

La pubblicazione degli atti naturalmente è iniziata con l'intervento introduttivo di chi scrive, che ha avuto l'onore e il piacere di organizzare e coordinare una serata cortonese "catacombale" (nel significato dato al termine dai primi cristiani nella Roma antica ed imperiale) e guidata, con grande affetto ed amicizia dal "buon pastore" Andrea.

"Buona sera e un grazie di cuore a tutti i presenti. Un grazie particolare a S.E. Mons. Andrea Migliavacca, che ci ha fatto il dono di essere qui con noi in questo luogo così particolare e caro alla cultura, alla formazione religiosa ed ecclesiale della Cortona antica e cattolica. Stasera ci ritroviamo, per nostra fortuna in tanti, infatti in un palazzo importante e, dal 1600 circa fino al 1968, icona storica della Cortona ecclesiale ed oggi icona della cultura laica e scolastica cortonese in quanto sede del nostro prestigioso Liceo Classico

giornalista. Il nostro di questa sera non è una sessione di studi o un convegno accademico, ma è un incontro tra amici e colleghi che fanno volontariato nell'importante, anche se oggi molto bistrattato, settore della comunicazione cittadina e territoriale stampata o radiofonica. un incontro tra amici e colleghi, che, sotto le poche, ma calde, luci accese di questo teatro, vogliono festeggiare con le ragioni del cuore, con il sentimento fraterno e cristiano un amico che, nell'ormai lontano 1975, in un sabato pomeriggio di fine estate, assieme ad altri allora giovani coraggiosi cortonesi (tra i quali anche chi vi parla), salì le scale di Palazzo Cristofanello per recarsi allo studio del notaio Bucciarelli e riaccendere il fuoco giornalistico de L'Etruria, che si era spento nel 1973 con la morte del suo ultimo direttore e proprietario Raimondo Bistacci, il mitico Farfallino.

Insomma, siamo qui per un'ora di festa insieme e di ragionamenti forti sulla libertà, sulla democrazia, sulla convivenza pacifica di tutta l'umanità, anche se fuori in questo autunno 2023, nuovamente tormentato e straziato dalla guerra e dalla violenza terroristica, c'è ben poco da festeggiare per via di questa terza guerra mondiale ("ibrida e a pezzi", come l'ha definita Papa Francesco).

Siamo qui per un'ora di incontro che ha anche la pretesa non secondaria di riaprire la finestra del cuore e della ragione cristiana che tanto servirebbe

di un amico, protagonista, da quasi cinquant'anni, della vita civile, culturale, sociale e giornalistica della nostra comunità cortonese. siamo qui per un omaggio senza i riflettori, le luninarie della grande ribalta cittadina che spetterebbe ad Enzo, cioè il proscenio del nostro Teatro Signorelli, noto e famoso in tutto il mondo, o il proscenio degli schermi consiliari di palazzo Comunale dove egli nei lontani anni 1980 sedette da protagonista democratico cristiano. Siamo qui, ripeto, per un omaggio semplice, ma incorniciato nell'amarcord giornalistico della nostra importante stampa cortonese dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni. Incorniciato cioè in un cammino umano, in un percorso di vita cittadina condivisa o avversata nel fine supremo del bene comune. Un cammino, un percorso in cui si colloca a pieno titolo il nostro giornale, L'Etruria, che è da sempre e lo rimane tutt'oggi, un raro, prezioso diario di bordo della nostra Cortona, da fine ottocento ad oggi, così come lo è stato dagli anni 1950 agli anni 1990 anche il settimanale diocesano La Voce di Cortona di don Benedetto Magi e di don Benito Chiaraboli alla cui scuola molti di noi, in gioventù, hanno riempito la propria cassetta degli attrezzi del

giornalista.

Il nostro di questa sera non è una sessione di studi o un convegno accademico, ma è un incontro tra amici e colleghi che fanno volontariato nell'importante, anche se oggi molto bistrattato, settore della comunicazione cittadina e territoriale stampata o radiofonica. un incontro tra amici e colleghi, che, sotto le poche, ma calde, luci accese di questo teatro, vogliono festeggiare con le ragioni del cuore, con il sentimento fraterno e cristiano un amico che, nell'ormai lontano 1975, in un sabato pomeriggio di fine estate, assieme ad altri allora giovani coraggiosi cortonesi (tra i quali anche chi vi parla), salì le scale di Palazzo Cristofanello per recarsi allo studio del notaio Bucciarelli e riaccendere il fuoco giornalistico de L'Etruria, che si era spento nel 1973 con la morte del suo ultimo direttore e proprietario Raimondo Bistacci, il mitico Farfallino.

Insomma, siamo qui per un'ora di festa insieme e di ragionamenti forti sulla libertà, sulla democrazia, sulla convivenza pacifica di tutta l'umanità, anche se fuori in questo autunno 2023, nuovamente tormentato e straziato dalla guerra e dalla violenza terroristica, c'è ben poco da festeggiare per via di questa terza guerra mondiale ("ibrida e a pezzi", come l'ha definita Papa Francesco).

Siamo qui per un'ora di incontro che ha anche la pretesa non secondaria di riaprire la finestra del cuore e della ragione cristiana che tanto servirebbe

anche alla nostra Cortona, oggi molto cambiata dopo la stagione pandemica e non più incamminata nella sua dimensione di "piccola patria" di memoria pancraziana e francioliniana.

La nostra Cortona oggi (e da tempo) non è più la "città del silenzio" descritta da Gabriele D'Annunzio o "il gigante adormitato sulla collina" cantato negli anni 1960 dal nostro concittadino ed amico Franco Migliacci, recentemente scomparso, ma per noi de L'Etruria rimane pur sempre un luogo dell'uomo cristiano che fa domande e cerca risposte nel suo pellegrinaggio terreno sia per il presente sia soprattutto per il futuro dei propri figli e nipoti, come ci insegnò anche il grande filosofo Cartesio.

Questo nostro incontro sulla stampa e la comunicazione cortonese, che ripeto non ha nessuna pretesa di convegno scientifico, si articolerà in quattro interventi di dieci minuti circa cadauno ed è affidato alle belle parole che senz'altro ci regaleranno tra poco la collega ed amica Isabella Bietolini, il giovane amico giornalista aretino Luca Primavera, il professore ed amico Romano Scaramucci, il parroco di Cortona don Giovanni Ferri e soprattutto alle parole pastorali e magistrali che con il suo discorso conclusivo ci donerà il nostro vescovo Andrea.

A loro, come coordinatore dell'incontro, do subito la parola nell'ordine stabilito dal programma, ricordando però prima dei loro interventi alcuni dei titoli più significativi dei periodici cortonesi conservati nella nostra Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, dove L'Etruria è digitalizzata e consultabile online attraverso il link al sito del nostro giornale, che l'ha messa a disposizione in un pro-bono personale, mentre La Voce di Cortona è invece solo una collezione miscelanea cartacea, non rilegata e, pertanto, invito chi avesse la collezione completa de La Voce di Cortona a farne dono, magari in versione digitale, alla nostra istituzione culturale cittadina".

Ivo Camerini

Una bella iniziativa della figlia Silvia

## Ricordiamo un amico, Carlo Vecchini



Il giorno 5 Dicembre 2003 ci lasciava Carlo Vecchini, sono passati vent'anni da quella giornata ma il suo ricordo vive nelle persone che lo hanno amato, nelle memorie dei suoi amici, nei ricordi dei suoi ex allievi, colleghi, compagni di tennis e nell'amore della sua famiglia.

Per ricordarlo abbiamo scelto la musica, una delle sue tante passioni, un concerto per riunire gli amici e i famigliari.

L'Associazione Corale Symphonia di Pratovecchio Stia, diretta da

Gaia Matteini, al termine della Santa Messa proporrà un repertorio dall'antichità ai giorni odierni con testi della nostra terra come il *Laudario Cortonese* e tradizionali natalizi come *Tu Scendi dalle Stelle*.

E' nostra speranza creare un momento di gioia in suo ricordo e incontrare nuovamente le tante persone che facevano parte della sua vita.



La messa inizierà alle ore 17.00 seguita dal concerto in programma alle ore 18.00, nell'occasione sarà possibile lasciare un'offerta che sarà devoluta in beneficenza.

Silvia Vecchini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la furbata degli alberi di Natale

L'atmosfera natalizia era ormai già nelle testate dei quattroruote del paesello, molti erano già a caccia di novità natalizie. E' già, perchè se non avevi l'ultima novità, il Natale era come quello dell'anno prima. In effetti, il Natale era uguale tutti gli anni, veniva sempre il 25 Dicembre e anche i dolciumi erano sempre gli stessi. Quindi l'unica cosa che poteva portare novità erano gli addobbi. Il Tuttù decise di fare un salto in paese; a lui servivano poche cose: una nuova lampadina, dei laccetti verdi per legare le coccarde e qualche metro di lucine bianche calde in più. L'atmosfera era già elettrica, tutti andavano a destra e manca, ma stranamente a bagagliaio vuoto. Appena il Tuttù arrivò all'emporio, trovò tutti gli alberelli di Natale là, nessuno li aveva comprati. Anche le lucine erano sugli scaffali. Gennarino, il bottegaio era molto preoccupato. Il Tuttù lo salutò con enfasi, per farlo sorridere, ma lui rispose con una smorfia. Allora il Tuttù chiese il perché di tanta tristezza.

Gennarino non se lo fece ripetere due volte e come un fiume in piena riversò sul Tuttù tutta la sua amarezza. Da quando gli acquisti on line avevano preso il sopravvento, i quattroruote del paesello non andavano più a comprare nei negozi e per lui era crisi nera. Il Tuttù ascoltò attentamente, poi acquistò quello che gli serviva tornò alla sua casarage. Appena arrivato trovò Rocco che stava pulendo la grande veranda e gli raccontò tutto. Rocco fece vedere al Tuttù tutti i siti internet dove si compravano oggetti per il Natale. Erano pieni di cose bellissime e luccicose e a prezzi veramente irrisori. Era incredibile, per i negozi non c'era più speranza. Ma Rocco cominciò a spulciare meglio fra le postille dell'acquisto on line e scopri che per avere le cose in tempo per il Natale c'era da pagare un prezzo maggiorato che sarebbe stato in fondo più alto di quello del negozio. Allora in fretta e furia, Rocco avvertì tutti, tramite il tam tam on line, della furbata. Tutti disdussero l'ordine e il Tuttù corse a dirlo a Gennarino. Ma al suo arrivo non trovò più neanche un albero di Natale. Il Tuttù chiese come avesse fatto a finirli, Gennarino rispose che dal paesello adia-

cente tutti erano venuti a comprarli, per una truffa sugli acquisti on line. Il Natale stava per essere rovinato e la colpa era solo la sua. Tornò alla casarage meglio meglio. Rocco nel frattempo aveva chiamato tutti, Fulmiraggio, Woff, il Doc, Amed per festeggiare la scampata truffa, ma al racconto del Tuttù gli venne un attacco di panico. Come avrebbero fatto? Intanto la frenesia prendeva corpo tra i paesani, non riuscivano a trovare un albero da mettere in casarage. Allora pensa che ti ripensa ad Amed venne un'idea a dir poco geniale. La vecchia abetaia aveva bisogno di potature da anni ed i rami da tagliare erano grandi come alberi di Natale, bastava potarli



e metterli in dei bei vasi e il Natale era salvo. Il Tuttù tornò all'emporio di Gennarino e comprò tutti i vasi che aveva, spiegandogli quello che avrebbe fatto. Gennarino ne risultò entusiasta, avrebbe venduto lui gli alberi, ad un ottimo prezzo, salvando il Natale. Così fecero, fu allertato anche Molla e Lele, il Carpentiere, a breve poterono tutta la vecchia abetaia e riempirono il negozio di Gennarino di bellissimi alberi di Natale. Tutti i paesani furono entusiasti dell'iniziativa, in più poterono acquistare un albero di Natale più bello e a miglior prezzo di quelli di internet. Il Natale era salvo. Ma il Tuttù ed i suoi amici fecero di più, con il ricavato, al netto delle spese, piantarono una nuova abetaia, dove ogni abitante del paesello avrebbe avuto il suo alberello di Natale. Tutti ne furono veramente entusiasti. La magica atmosfera del Natale cominciò a prendere corpo tra i quattroruote, che abbandonarono almeno per quel periodo gli acquisti in rete, tornando nei negozietti, che lieti passarono anche loro un felice Natale. Emanuele Mearini nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com



MERCATALE

Domenica 26 novembre presentato il libro/guida presso la Sala polivalente Don Antonio Mencarini

## Alta Valle del Niccone e Val di Pierle «storia e vita di Lisciano Niccone e Mercatale»

Qualche settimana fa avevo anticipato la notizia dell'uscita del libro/guida "Alta valle del Niccone e Val di Pierle" e quella della sua presentazione a Lisciano Niccone e Mercatale. Il testo, bilingue italiano-inglese, è del prof. Marcello Silvestrini (docente di italianistica presso l'Università per stranieri di Perugia), con la partecipazione del prof. Ildo Nicoletti (docente e ricercatore di medicina interna all'Università di



Silvestrini

Perugia) che ha curato la parte relativa alle foto aeree della valle. La pregevole veste grafica è stata affidata alle edizioni ICONA di Bruno Franchi. L'opera è stata realizzata con il contributo del Comune di Lisciano e di quello di Cortona, del Comitato "Insieme per la Valle", della Pro-Loce di Lisciano, dell'UPD Valdipierle.

L'idea della realizzazione della guida è nata all'interno del Comitato "Insieme per la Valle", il prof. Marcellini ha stilato il testo dopo un'attenta e sapiente scelta degli argomenti. Si tratta di una guida che è diventata libro per la completezza e l'ampia trattazione delle vicende storiche affiancate da attente descrizioni riguardanti le chiese, i castelli e gli edifici più significativi del territorio, senza dimenticare di sottolineare e descrivere le peculiarità paesaggistico-naturali che tanta influenza hanno avuto nello sviluppo socio-economico della zona. Questo libro-guida è il primo passo della collaborazione ed aggregazione dei componenti del Comitato "Insieme per la Valle" che raccoglie giovani e diversamente tali di entrambi i paesi. L'unione nasce dalla volontà di portare avanti progetti ed iniziative comuni a sostegno e potenziamento delle possibilità di attrazione turistica e di conoscenza del patrimonio artistico-culturale della valle.

Il libro si divide in quattro sezioni, nella prima troviamo la descrizione della valle divisa in due dal torrente Niccone che per secoli ha segnato il confine tra due Stati. Sono riportate notizie storiche che raccontano la presenza in questi

luoghi di insediamenti dal periodo etrusco in poi, a testimonianza di ciò numerosi reperti ed edifici rimangono ancor oggi visibili. Nella seconda sezione troviamo la descrizione del Paese di Lisciano e del suo territorio comunale, con ampi riferimenti alla sua appartenenza all'area d'influenza pontificia dal medioevo fino all'unità d'Italia. La terza sezione è dedicata alla parte toscana della valle che ha al centro il paese di Mercatale ed è dominata dall'alto dal castello di Pierle. In entrambe le sezioni le storie sono affiancate alle descrizioni di chiese, castelli, edifici rappresentativi e opere d'arte del territorio. La quarta sezione è dedicata ai castelli della valle, storia e descrizione dei castelli (Pierle, Lisciano, Reschio, Sorbello) e dei resti degli antichi fortificati (Danciano, Pugnano, Mandarini) che punteggiano i crinali collinari. Le parti narrative



Nella foto alcuni rappresentanti del comitato insieme per la valle

e descrittive sono arricchite da foto e riprese aeree veramente pregevoli. Seguono queste sezioni l'elenco dei motivi che raccomandano la visita e il soggiorno in questi luoghi, quali la bellezza del paesaggio, la possibilità di fare escursioni e passeggiate grazie alla presenza di un bel reticolo di comodi sentieri, l'accoglienza calorosa e confortevole delle strutture ricettive della zona, la cucina originale e genuina che si avvale di materie prime del territorio.

Nella parte finale della guida si trova l'elenco dei numeri utili ai turisti riguardanti i servizi di pubblica utilità, le associazioni sportive e per il territorio, i servizi di ospitalità, di ristorazione con bar ed alimentari, i produttori agricoli a km zero, i servizi per la salute, negozi e servizi per la persona, officine autonoleggio e taxi, altre attività. Il sottotitolo del libro è "storia e vita di Lisciano Niccone e Mercatale", è importante soffermarsi sull'intenzione dell'autore che intende raccontare la storia attraverso

le piccole storie che nei tempi si sono dipanate in questo territorio. Sono le piccole storie individuali o di piccoli gruppi che compongono la parte più nascosta ma più vera della storia scritta nei libri, la loro riscoperta offre una chiave di lettura insolita e spesso rivelatrice di eventi e sviluppi dimenticati.

Il 29 Ottobre scorso si è tenuto a Lisciano l'evento di presentazione dell'opera nella sede della locale Pro-Loce. Il libro è stato accolto con autentico interesse e i numerosi presenti hanno espresso con calore il loro personale apprezzamento agli autori e ai sostenitori del progetto. La manifestazione è stata condotta dal prof. Sandro Alegrini, giornalista di Perugia Today ed autore della prefazione del libro in quanto nativo di Lisciano Niccone ed amico del prof. Silvestrini. L'introduzione degli interventi è stata affidata ad un bellissi-

mo filmato riguardante le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storico-artistiche della valle nel suo insieme, le riprese sono state effettuate dal prof. Ildo Nicoletti che è pilota specialista di drone. Inutile sottolineare la spettacolarità delle riprese che hanno evidenziato, con sapienza, aspetti e caratteristiche particolari della valle.

Nel primo intervento Cristina Caprini, Presidente del Comitato "Insieme per la Valle", ha ribadito che l'idea fondativa dell'associazio-

ne nasce dall'esigenza di realizzare progetti che supportino la comune promozione turistica ed il potenziamento delle attività di accoglienza nel territorio. E' poi intervenuta Alice Alunno, presidente della Pro-Loce di Lisciano Niccone, ha sottolineato che la collaborazione tra i giovani della valle è già in atto da diverso tempo, a testimonianza di ciò la reciproca assistenza nelle manifestazioni, feste, sagre di entrambi i paesi. Il Sindaco di Lisciano ha salutato e ringraziato i presenti ed espresso l'auspicio di ulteriori iniziative di questo tipo nell'interesse delle due comunità.

Michele Bettarelli Vicepresidente dell'assemblea Legislativa Regionale umbra ha salutato i presenti e si è complimentato con gli autori e con gli organizzatori di questa iniziativa.

Il prof. Ildo Nicoletti ha voluto anticipare la volontà di continuare nella realizzazione di progetti futuri che sono ancora "in nuce" ma che promettono sviluppi interessanti.

Il 26 novembre il libro è stato presentato nella sala polivalente di piazza D. Antonio Mencarini a Mercatale.

Al tavolo dei relatori e delle autorità sedevano gli autori del testo prof. Marcello Silvestrini, il sindaco di Cortona Luciano Meoni, l'assessore alla cultura Francesco Attesti, Gianluca Mosconi sindaco di Lisciano Niccone, Cristina Caprini, presidente e portavoce del Comitato "Insieme per la Valle". Moderatore il Prof. Ildo Nicoletti, autore delle foto e riprese aeree presenti nel volume ed autore del filmato presentato in apertura di seduta.

Prima della visione del filmato i componenti del Comitato "Insieme per la Valle", in occasione del 25 novembre, hanno voluto dedica-

re un pensiero alle donne vittime di violenze e femminicidi, il loro messaggio è stato letto da Lucia Bricchi, è stato un momento di toccante partecipazione emotiva.

Dopo il filmato hanno preso la parola gli ospiti del tavolo di rappresentanza. Il primo intervento è stato quello di Cristina Caprini che, dopo aver ricordato quali sono gli obiettivi del Comitato, ha ringraziato i presenti e, in particolare, il Sindaco e l'assessore alla cultura di Cortona. Il sindaco Luciano Meoni si è complimentato con gli ideatori e l'autore del libro, ha sottolineato l'attenzione che il comune di Cortona ha nei confronti del suo pregevole patrimonio storico-artistico unito alla bellezza e alla poesia dei paesaggi che hanno saputo ispirare opere d'arte immortali conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Ha assicurato la partecipazione ed il supporto dell'amministrazione ad iniziative che sappiano valorizzare, in tutti i sensi, le bellezze del patrimonio naturale ed artistico di tutto il territorio comunale con l'obiettivo anche di incrementarne lo sviluppo socio-economico. Il sindaco di Lisciano Niccone, Gianluca Mosconi ha ri-

percorso l'iter di formazione del libro guida e ne ha sottolineato l'importanza per la nostra zona. L'assessore Francesco Attesti ha voluto sottolineare l'importanza del recupero delle microstorie dei singoli luoghi, partendo dalla conoscenza di toponimi ed abitudini che affondano nel lontano passato e che sono ancora capaci di capaci di influenzare attività di recupero di storie e tradizioni. Il prof. Silvestrini ha raccontato la genesi del libro e si è soffermato sull'importanza della valorizzazione dell'appartenenza ad un territorio. Il suo impegno è stato sorretto dal grande amore che lui prova verso il suo paese natale, ha invitato tutti i presenti a recuperare questa dimensione perché anche nei luoghi sconosciuti ai più ci sono tanti motivi per essere orgogliosi. Un saluto gradito è stato quello portato da Raffaele Cangeloni in rappresentanza della Banca Popolare di Cortona che ha ricordato l'attenzione dell'Istituto ad iniziative di questo tipo nel territorio.

Il pomeriggio si è concluso con un buffet con prodotti del territorio provenienti da imprese del luogo.

Anna Maria Scurpi

## L'ultimo saluto a Domenica Zappini



me coltivatrice diretta (assieme al suo Felice, che era uno dei più forti e instancabili boscaioli della nostra montagna) per crescere e far studiare i suoi due gioielli: i figli Massimo e Daniela.

Domenica e Felice sono stati una delle coppie più simpatiche e gioiose che io abbia incontrato nella vita.

Amici di tutti e sempre sorridenti, Felice e Domenica erano due persone dai valori antichi e fatti l'uno per l'altro ed ora, nella Gerusalemme Celeste, sono di nuovo insieme nella Luce del Signore.

Come ha detto padre Fabio, nella teologica omelia della celebrazione eucaristica per la "Pasqua cristiana" di questa cugina del mio babbo Gigi: "Domenica ha compiuto la sua missione sulla terra come sposa, come mamma, come donna lavoratrice, volendo bene a tutti ed ora è nella gioia e nell'amore di Dio per sempre".

A Domenica, cara parente di cui, assieme al mio babbo, ho avuto spesso il piacere di godere anche delle prelibatezze di cucina raffinata, rivolgo ancora uno "ciao" dal profondo del cuore, come quello che ci demmo appena un mese fa, quando andai a visitarla a casa di suo figlio Massimo, già molto ammalata. Ai suoi carissimi figli Massimo e Daniela, che, dopo la morte di Felice, hanno assistito con grande amore la loro mamma, un forte abbraccio, assieme alle condoglianze del nostro giornale. Condoglianze, che estendo anche a Matteo e Diamante (gli amati nipoti di Domenica), alla nuora Anna Rita, al genero Carlo ed ai parenti tutti. Dopo il funerale religioso in Terontola, la salma di Domenica è stata tumulata nel piccolo cimitero di Borgo Casale accanto a quella del marito Felice.

Ivo Camerini

Nel pomeriggio di sabato 18 novembre 2023, nella Chiesa di san Giovanni Evangelista in Terontola, gli ultimi compaesani di Borgo Casale e tanti amici venuti anche da lontano, si sono stretti al dolore dei familiari e dei parenti per l'ultimo saluto cristiano a Domenica Zappini Cardinali, tornata alla Casa del Padre il giorno prima, 17 novembre.

Domenica Zappini, ottantatré anni, era nata a Casale il 18 agosto 1939 in una stimata e numerosa famiglia contadina degli Armari, la famiglia di Angiolo Zappini, che aveva sposato Rosa Camerini, zia del mio babbo.

Domenica, "Menchina" per parenti ed amici, dopo un breve periodo di lavoro come collaboratrice domestica a Roma, nel 1963 si sposò con Felice Cardinali, figlio del mitico Pietrella e di Caterina Stortoni, che abitava ai Carli, l'altura poco sopra alla Chiesa di San Biagio e San Giusto, che, per una vita sarà la sua chiesa parrocchiale, anche quando, sul finire degli anni sessanta, andrà a vivere con Felice nel podere dei Mansi.

Un podere e una casa che vedono Domenica lavorare sodo co-

## Elezioni alla Misericordia di Camucia: aperte le Candidature!

Si avvicina sempre più il momento delle Elezioni per il rinnovo delle Cariche Statutarie della Misericordia di Camucia. Ogni Confratello iscritto alla Confraternita, Volontario o Socio, da almeno 2 anni ha la possibilità di candidarsi e contribuire attivamente al futuro della nostra associazione. È possibile candidarsi presentandosi personalmente presso la Segreteria della Misericordia di Camucia (in orario di apertura degli uffici) oppure scansionando con lo smartphone il QR code qui allegato - esposto anche sulla Locandina - il quale dà accesso al modello di candidatura. Una volta compilato il modulo online, sarà necessario, previa compilazione, consegnare fisicamente il documento presso la Segreteria della Misericordia di Camucia oppure inviarlo all'indirizzo PEC [camucia@pec.misericordie.org](mailto:camucia@pec.misericordie.org) per completare la registrazione della candidatura. È fondamentale rispettare la scadenza per la presentazione delle candidature, fissata per il 10 dicembre 2023 alle ore 12:00.



"Scansionando con lo Smartphone il QR code si può avere accesso al modello di Candidatura da consegnare Compilato alla Segreteria della Misericordia di Camucia oppure da inviare a mezzo PEC all'indirizzo [camucia@pec.misericordie.org](mailto:camucia@pec.misericordie.org)".

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail [mis.camucia@gmail.com](mailto:mis.camucia@gmail.com)

**Di Tremori Guido & Figlio**  
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



## VERNACOLO

## Semplicemente una Ventina

Patriarcato, Matriarcato, possesso, educazione civile e civica.

Fin da piccini, certi "babbi insegnano". Tu sé n'omo, non dévi fé lavori da donna, comme lavé i piatti, spolaré, dère lo straccio. C'è tutto 'n meccanismo de violenza, de prisunzione de superiorità verso le donne, dai sguardi ironici, i fischjetti, i commenti per comme sé vesteno, e l'atteggiamento, si fumeno si beono la birra a la butti-glia, anche giovenissime, el trucco esagerèto, capelli rossi o blé, tatuaggi, anelli al nèso, gambe abbondantemente scuperte, calzuncini atillèti, d'altra parte, la moda, la pubblicità, programmi tivù. Questi sono i messaggi che ariveno ai gioveni, "invièti dagli adulti che all'occorrenza sé trasformeno 'n censori bigotti" ma che hano l'interesse de mantenere una socetà debeglie che cunsumi usa e getta. Fè sinti i gioveni attirèti, adeguèti, moderni.

Pu' piacé o no, ma i ragazzi devono capi che la libertà è uguèle per tutti, che nun pò essere violentèta o comprètta. Semo 'n cora qui a commentè n'altro crimene, semo 'n cora qui a fé le fiacquelète, a cènde i lumini, a fé volé i palloncini e fiori, fiori a nun funire.

Il problema, credo per ora è irrissolvibile. Ce vorrano una vintina d'anni prima che ginitori "educchèti" educerano i loro figlioli. Non dico come la mi generazione, che le piglièa anche pé avé rotto un bicchiere o per uno strappo a la camicia o anche "cosa molto grève rispondere ai nonni o altri adulti". Però qualche sculacione credo sirèbbe molto molto utele. I bulli è

ora de piglialli pé n'orecchio da i bulli piu grossi, nun è difficile. Vintina, già, una vintina de minuti, per coce 'n piatto de spaghetti, 'na vintina dé euro 'l costo dé un libro, 'na vintina dé litri dé benzina per fé 300 km. 'na vintina dé sicondi per corre ducento metri, 'na vintina dé punti pé arcuci 'na tasca sdrucita, 'na vintina dé ore per volé n'Australia, 'na vintina de giorni pé fé le ferie d'Agosto. Tra tutte 'sté vintine, mettemeche anche una vintina dé coltellète inferte da quello sciagurèto a Giulia. E nun c'è altro da dire. Anse, 'naltro cummento ce l'aria, ho letto sti giorni che una certa famiglia ha sfrattèto le "olgettine" dicèndo che occupeno le chèsè "non catapecchie" senza paghè l'affitto e gne levarano anche 'l reddito dé "cittadinansa" dichenò domilacinquecento euro al mese.

Anche sto sistema è na forma dé violenza, alletè le ragazze giovene e belle offrendogne chèsè e tanti soldini, dice se possono sempre rifiutè, certo ma c'è sempre 'l miraggio dé lo spettaquelo, moda, cinema ecc., nel frattempo ce sirèbbe qualche sirvizietto.

Immaginèmo ancelle e cameriere alle cene 'n villa, destreggiase tra i tèvili uccupèti da 'llustri ospiti, senza l'ingombro del "vestaglione" de la nonna, rischiè solo qualche pizzicotto fra una barzelletta e un calicetto dé bullicine. Dopo cena sé canta, sé balla 'n pista e sul pèlo e per fini 'n bellezza 'no spogliarello sotto l'occhio del faro.

Questa è pura fantasia èèè.

Bruno G.

## Gaza

Nell'animo dell'Omo se nascondono tante cose che posson essere idee, pensieri, qualità, ragione, opere, che nel corso della Sua vita possono prendere innumerevoli vie, alcune meravigliose e sbalorditive, altre purtroppo orrende e mostruose.

Tra queste, secondo Tonio, la più nefanda e scellerata è la guerra, che la inventa proprio l'Omo, dichenò fin da quando è neto e si che mei e dico mei, vite a vede quel che ci arconta la storia se un ce credete, gnissuno ha tretto utili e vantaggi da una di esse, misse a riscontro delle tragedie e dolori incommensurabili provocheti. Già eremo tul mezzo de un'altra guerra, che gnissun lea chiama e cercheta, tra la Russia e Ucraina, con il Putin, che, invece de pense a curesse la gotta ha mandeto i su carri armeti pe le stredè di Kiev e in Crimea per provare a pigliasse un po' de terra per arferè un certo impero, quando a noi tutti, come dicea el poro Micio, un metro è assicureto fin da quando sen neti, e fregassene de quei povaracci che anco mò sono a tribolare sotto le bombe. E mò ne scoppia un'altra anco più terribile, ma i paragoni un reggheno chi ci armette son sempre i soliti disperati che s'artrovono nel mezzo, stavolta lemo più acosto è tra Isdraele e Hamas, purtroppo in sta zona e son tanti i secoli che tra i popoli un se va troppo d'accordo e come vien fora in tutte le discordie ognuno ha la ragione che pensa sia quella bona, eppù ce entra de mezzo tanta altra gente a impicciarsi degli afferi altrui, che facea meglio se armanea a casa sua, insomma o per un verso o per altro le cose diventon sempre più complicate.

Qui da principio son successe cose da magia nera, omini che uscian de sotto terra come lombrichi, altri vuleano pe aria con atrezzi streni,

altri cascheano dal celo, e tutti ereno armeti fino a denti e pien de bombe e purtroppo con l'intenzione de fer del mele a quei povaracci che stean a casa loro e pù non contenti han stracineto via quel che era armesto in vecchi, donne e bambini e l'han porte nel loro regno come astaggi, cioè gente da scambiare con altre persone o peggio da usare come protezione propria per tutti i misfatti fatti. Così semo nuti a conoscenza di eccidi efferati commessi contro donne e bambini che hanno procurato grande amarezza. Pu come spesso succede la reazione dall'altra parte, che purtroppo un va tanto per il sottile, e quindi nuove tragedie per il popolo. Me vien spontaneo un pensiero, è possibile che l'essere umano possa arrivare a questi livelli? Possibile non trovare un qualunque punto de contatto per superare la scellerataggine della guerra? Se proprio vultè davve ite voi Capi in un bel preto e li pesteteve quanto ve pere, come fu fetto qualche secolo fa in quel de Barletta.

Eppù col mi Gosto è gnuto fora un altro dubbio, ma come è steto possibile per il famigerato Hamas fere zitto zitto e per chilometri tutti quei buchi sottoterra fino a sortire nel giardin de casa del continente, qui qualcun ha dormito sodo è Netanyahu o se faceva finta. Fin da tanti secoli esiste da quelle parti la cosiddetta legge del taglione o meglio conosciuta dente per dente, che purtroppo ritroviamo ora nelle immagini impietose che ci vengheno da Gaza. Ma questa tragedia quanto ancora deve durare, il Santo Padre ha finito la voce per sollocitare i contententi ha mettere in atto idee per terminare questo infausto evento che tanti luttu sta creando ed è con LUI che noi semo.

Tonio de Casele

## Presentazione del libro «Il bullismo nella società»



**M**ercoledì 22 novembre, alla libreria Feltrinelli di Arezzo, è stato presentato il volume: "Il bullismo nella società. Storie di razzismo, omofobia, abilitismo, sessismo, mobbing, bullismo giovanile e adulto. Come prevenire e contrastare il bullismo attraverso la didattica della Shoah".

La prefazione è di Emanuele Fiano, l'introduzione di Riccardo Noury e la postfazione di Devis Dori.

L'autore è Andrea Vitello, che vive a Empoli; dopo aver conseguito la Laurea triennale in Filosofia, ha continuato la Laurea magistra-

le in Scienze Storiche. Al suo attivo ha il Diploma di Perfezionamento sulla Didattica della Shoah presso l'Università di Firenze e il Diploma presso lo Yad Vashem - Scuola internazionale per gli Studi della Shoah.

A presentare il libro, Luciana Pastorelli, coordinatrice del Circolo LaAV - Leggere ad Alta Voce di Arezzo, che raccoglie lettrici e progetti anche nel territorio cortonese, come le letture nelle scuole primarie e dell'infanzia.

Alla presentazione sono intervenuti Marilena Pinto e Adriano Marzocchi, dell'Associazione "All Stars" di Arezzo, che organizza

spazi ed esperienze con ragazzi disabili di varie età, ragazzi coinvolti direttamente nel tema perché il clima intorno a loro non è sempre accogliente e benevolo, ma possono facilmente diventare oggetto di offese e "scherzi" anche pesanti.

Andrea ha parlato della motivazione che lo ha portato alla scrittura di questo libro, che raccoglie tante esperienze dolorose ma offre anche un'alternativa, una via d'uscita attraverso cui curare le ferite e fare la pace con se stessi e gli altri; infatti la persona oggetto di bullismo perde la fiducia in sé e non sa come fare per chiedere aiuto e troppo spesso chi le sta intorno

non è in grado di capire cosa si prova, e quello che si prova è devastante.

Il collegamento con la Shoah lo ha spiegato Andrea: dopo la seconda guerra mondiale è nata la Dichiarazione Universale dei Diritti umani (1948), che sancisce i diritti e le libertà inalienabili degli esseri umani, per vigilare che vengano rispettati in tutti i Paesi, affinché chi non si giri dall'altra parte, affinché diventino la base della formazione di ogni singolo essere umano, a cominciare dalla famiglia, per continuare con le agenzie educative a tutti i livelli.

Il pubblico era numerosissimo e molto interessato; ha partecipato con domande e raccontando le proprie esperienze, perché Andrea ha la capacità di offrire la propria esperienza stimolando gli altri a ripensare alla propria.

A questo si aggiunge la grande capacità di Luciana Pastorelli di porre domande mirate, anche per un argomento così delicato, ma purtroppo all'ordine del giorno.

I lettori e le lettrici del Circolo LaAV hanno letto brani significativi del libro presentato, che merita di essere letto ma anche meditato e discusso dagli adulti e dai giovani. **MJP**



**L'**Orchestra Filarmonica Pugliese nasce nel 2013 dalla volontà di un gruppo di musicisti da tempo attivi sul territorio che, aiutati dalla Regione Puglia, hanno costruito e promuovono un polo musicale dal carattere internazionale di altissima qualità musicale. Molti insegnano al conservatorio, altri sono solisti, altri ancora partecipano saltuariamente a dei piccoli concerti, alcuni organizzano serate musicali nelle indimenticabili quanto belle e accoglienti masserie pugliesi o in veri e propri castelli, dove giardini e ambienti monumentali raccolgono tra la "Bellezza" la cultura musicale.

Tutti diplomati al Conservatorio, tutti Maestri che vivono con una grande febbre "addosso" placabile solo attraverso il suono dei loro strumenti. Sono uomini e donne che Oggi hanno sempre più difficoltà a mantenersi con il lavoro musicale. Sono figlia d'arte e conosco quante spaghetate "aglio olio e peperoncino" in casa hanno ospitato mirabili Professori e Maestri di quartetti d'archi o di piccole e grandi orchestre. I musicisti sono persone generose che provano tante ore al giorno per mantenere una buona qualità del suono. Tanti sacrifici tutti in "sordina"! Queste premesse per spiegare il grande dispiacere che ho provato quando ho assistito al concerto che l'Orchestra Filarmonica Pugliese ha eseguito il 9 novembre scorso nel Teatro Signorelli. Un'esibizione di altissimo livello, perfetta ma, purtroppo, ad assistere solo poche persone. Teatro semi vuoto, ordini di palchi deserti come testimoniato dalla foto che tanto luttu sta creando ed è con LUI che noi semo. Peccato perché neppure due sere prima lo spettacolo "Travolti Da

## Orchestra Filarmonica Pugliese, una Realtà Internazionale

Un Insolito Destino nell'Azzurro Mare D'Agosto" recitato dai bravi Euridice Axen e Giuseppe Zeno aveva fatto registrare un Sold Out, per altro meritatissimo.

Vero che la Lina Wertmuller ha scritto un piccolo capolavoro ma Mozart e Rachmaninov non sono proprio gli ultimi arrivati! Eppure si deve prender atto che siamo sempre meno colti, più stressati e non abbiamo più la capacità di comprendere quanto possa far bene all'anima l'ascolto di una buona musica.

La musica, a volte, "sballa!" Al piano il Maestro Raffaele D'Angelo, accompagnato dagli orchestrali diretti da Gudni Emilsson hanno eseguito di Wolfgang Amadeus Mozart sia l'Overture delle Nozze di Figaro che il concerto in

Con Sergej Rachmaninoff (Russia 1873/Stati Uniti (Beverly Hills) 1943) compositore, pianista e direttore entriamo in un mondo molto diverso.

Egli scrisse: "Io sono me stesso solo nella musica. La musica basta a una vita intera, ma una vita intera non basta alla musica". Con Rachmaninoff respiriamo nelle sue composizioni il suo amore per la Russia, la sua patria natale che tanto e sempre rimpiange, del resto lui e la sua famiglia vi vivevano negli agi.

Nelle note che scriveva si avvertono il dolore e la nostalgia che gli causò abbandonarla a causa della rivoluzione del 1917.

All'epoca era già famoso nel mondo per i suoi successi e fu accolto negli Stati Uniti d'America

dove proseguì la sua carriera ma il ritmo della vita moderna non gli era congeniale.

Il concerto nr.3 in d minor op.30 composto nel 1909 è tra i più famosi al mondo per l'enorme difficoltà esecutiva riservata al pianista, tanto da richiedere al solista una solidissima tecnica virtuosistica insieme a tanta resistenza.

All'epoca Rachmaninoff era stato più volte in tournè nell'Occidente ma amava poco quella vita frenetica dettata dagli impegni concertistici. In quella che io penso sia la sua "Opera Summa" si avvertono le note "dei contrasti romantici" dedicati alla bellezza dei paesaggi russi contrapposti a quelli che evocano l'ansia che provava tra le città già colme di cemento quando si recava in tournèe.

Il fascino compositivo dei pentagrammi dei vari strumenti dell'orchestra corrono come su binari paralleli insieme a quello predominante del pianoforte impegnato per tutta la durata del concerto.

Al riguardo esprimo i massimi complimenti alla pianista Shiran Wang per aver generosamente regalato un'esecuzione da 110 con la lode.

Aggiungo anche che l'orchestra presentava con tre violoncellisti ed il primo violino donna una marcata emancipazione femminile e in ultimo... ci dobbiamo riabituare a nutrire tutti i nostri 5 sensi con il Bello, credetemi è Bello!

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it



"Interni Teatro Signorelli"

"la maggiore kv 488", mentre la seconda parte della serata ha visto al piano la Maestra Shiran Wang, accompagnata sempre dagli orchestrali diretti però da Claude Villaret che hanno eseguito, di Sergej Rachmaninoff, il concerto nr.3 in d minor op.30.

Con queste due opere il pubblico ha viaggiato nel tempo.

Consideriamo che nel 1786 l'allestimento viennese delle Nozze di Figaro, dai contenuti colmi di fermenti sociali, fu contrastato dal pubblico aristocratico mentre a Praga fu un immediato successo. Erano gli anni della Rivoluzione Francese 1789.

**OTTICA FERRI**  
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480  
otticafferri@alice.it



## Concerto degli Araldi



**H**a mantenuto le promesse di configurarsi come un successo il concerto organizzato dalla Proloco Cortona Centro Storico martedì 21 Novembre nella Chiesa di San Domenico di Cortona con il patrocinio del Comune di Cortona e il contributo di Confesercenti. Alle ore 17, i ragazzi del Centro Diurno dell'Asl 1 di Roma, sotto la preziosa guida della Dottoressa Loretta Carnicelli e diretti dalla Direttrice di Coro M<sup>o</sup> Annalisa Pellegrini si sono esibiti nell'esecuzione di alcune Laudi tratte dal Laudario Cortonese nell'ambito del progetto "Il Coro al Centro". Accanto a loro, gli Araldi di Santa Margherita.



Quanto a "Il Coro al Centro", nelle parole degli organizzatori, è "un progetto corale sperimentale di integrazione e inclusione che nasce dall'intuizione dei membri di Magazzino Soc. Cooperativa Sociale Integrata ONLUS in favore del Centro Diurno di Via Boemondo 21 del DSM Asl Roma1; esso vede la conduzione da parte dell'Associazione Fabbrica Harmonica e Civica Scuola delle Arti". E merita sottolineare che: "il Coro al Centro è un'esperienza che vede la musica e l'utilizzo della voce come strumenti terapeutici, di aggregazione sociale e di diffusione di cultura".

Seguiti dunque dalla Pellegrini, hanno ottenuto risultati superbi i solisti Federica Forbici, Paola Maggolini e Antonio Trippetti. Li hanno accompagnati al Flauto: Eufrosina De Mattia; alle percussioni: Simone Bonanni; al Trombone Naturale: Antonio Trippetti. A fianco dei ragazzi si sono esibiti gli Araldi di Santa Margherita da Cortona con Romano Scaramucci, responsabile della Direzione e ottimo Flauto Traverso mentre Claudio Lanari è stato la voce solista. Tre le Laudi scelte dagli Araldi: 'Laude Novella' e 'Ave Donna Santissima' dedicate alla Vergine più un inno alla Patrona della Città, 'Margherita tu sei da laudare', per un programma di rara profondità.

Oltre al concerto, la giornata ha previsto un altro momento di unione e riflessione, dato che i ragazzi del Centro Diurno con musicisti e cantori professionali hanno preso visione dal vivo del Laudario di Cortona, manoscritto della seconda metà del XIII secolo, conservato nella Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca. Lo ha illustrato la dottoressa

Patrizia Rocchini con la solita competenza e professionalità.

Intenso il programma del concerto, da 'Ave regina Gloriosa' ad 'Altissima Luce', da 'Gaudete - Christus est natus' a 'Troppo perde il tempo' per un'esibizione che, nella parole della Direttrice, si è divisa in due parti, una più prettamente concentrata su laudi celebrative, l'altra su brani legati alla Morte e Risurrezione; superba l'esecuzione senza strappi né portamenti. Del resto, cantare in un co-



ro permette di condividere stati d'animo ed emozioni e offrirle al pubblico in rapporto di simpatia e reciprocità. Del resto Khalil Gibran lo aveva sottolineato: "Il

Io penso spesso in musica. Io vivo i miei sogni quotidiani in musica. Io vedo la mia vita in termini musicali".

Annalisa Pellegrini si diploma in Pianoforte, Canto Lirico e Canto Barocco perfezionandosi al Mozarteum di Salisburgo. Già direttore di Coro di Musica Sacra, si laurea con lode in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Cherubini" di Firenze. Come cantante collabora con il Coro della Cappella Pontificia



Sistina in Vaticano e vanta concerti con la soprano Emma Kirkby e il traversiere Ashley Solomon. Incide nel 2021 per la Orpheus Music il CD "Eternal Feminine" contenente brani inediti di donne compositrici. Come Direttore di Coro collabora stabilmente con il Conservatorio Ravel di Parigi dove ha diretto anche l'inedito "Tu es Petrus" lavoro pubblicato per la collana Colligite Fragmenta. Dirige in tournée in Austria, Spagna, Repubblica Ceca, Inghilterra, Corea del Sud, Francia. Ha collaborato con l'Orchestra Internazionale di Roma in produzioni operistiche con Daniela Dessì, Fabio Armiliato e Lior Shambadal. Nel maggio 2019 è direttore e preparatore del coro con l'orchestra dei Berliner Philharmoniker (diretta dal M<sup>o</sup> Simon Halsey) presso la Philharmonie di Berlino per la produzione di "There Was a Child" oratorio di J.Dove. Attualmente è docente di Direzione di Coro per Didattica della Musica presso il Conservatorio Corelli di Messina. **E.Valli**

segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta."

E persino Einstein aveva ribadito "Se non fossi un fisico, sarei probabilmente un musicista.

## Piccolo paradiso Cortona

**N**el numero di ottobre/novembre della prestigiosa rivista Cucina&Vini diretta da Francesco D'Agostino è uscito un ampio servizio illustrato sulla nostra Cortona.

L'articolo, a firma di Antonio Marciano, Henry Ross e Mika Takizawa, dedica ben sette pagine alla nostra città, alla sua arte, ai suoi vini e alle sue prelibatezze culinarie.

Il reportage, intitolato "Cortona, com'è dolce e animata la vita in cima a quel pendio", offre un'affascinante panorama sulla vita cortonese estiva e primaverile che si snoda in un museo a cielo aperto unico e "che lascia a bocca aperta", come scrivono i curatori di questo servizio giornalistico, che

hanno passato un'intera giornata nella nostra città e nei suoi dintorni guidati dal nostro simpatico e colto concittadino, Marco Angelini, che da alcuni anni ha lasciato Roma per vivere nella sua casa di Castel Girardi.

L'interessante e documentato articolo da Cortona "piccolo paradiso" offre non solo una piacevolissima narrazione e belle foto di una giornata estiva passata da noi, ma anche indirizzi e giudizi sulla enogastronomia cortonese, sulla nostra cultura, sulla nostra vita locale. La bella rivista patinata Cucina & Vini, che, dal 1999, si dedica alla enogastronomia italiana, all'attualità e alla cultura, è reperibile in tutte le edicole italiane.

**Ivo Camerini**



## Due guerre

**L**a scia luminosa del missile tagliava in due il cielo azzurro scintillante, sembrò esitare prima di virare decisamente verso terra, acquistò velocità fino a schiantarsi sul Palazzo del Comune di Cortona. L'esplosione fu immensa, quando il fumo e la polvere si diradarono della bella piazza medioevale non restava più nulla. Solo un grigio cumulo di macerie.

A quel punto mi svegliai, avevo ancora i denti stretti per la tensione accumulata e faticai non poco a capire cosa mi fosse successo. Mi era accaduto che a forza di vedere telegiornali improntati sulle guerre, da più di un anno oramai è così, la mente ne era piena.

Non era sufficiente una guerra, ora ne abbiamo due. Dall'Ucraina alla Palestina.

Non bastava una guerra classica, simmetrica con due schieramenti in armi che si fronteggiano. L'aggressore e l'agredito, una scena che si ripete da più di duemila anni con armi e divise diverse.

Da un mese abbiamo anche una guerra asimmetrica tra l'esercito regolare di un paese e uno di combattenti che non fanno riferimento ad una entità statale ma ad una lotta "contro" Israele e più in generale contro gli ebrei ovunque essi siano. Una guerra di religione. Come nelle Crociate di qualche centinaio di anni fa. Ma quelle le facevamo noi.

Sulle nostre televisioni si rincorrono immagini "depurate" di lontane esplosioni e di macerie, solo macerie che, però, vogliono significare la fine fisica di alcune vite o la fine della loro vita "in comune". Gente che piange e si disperava, cittadine distrutte con tutto il loro tessuto sociale, anni e anni necessari per la ricostruzione in sicurezza che inizieranno chissà quando e chissà come. E forse.

E ora la Palestina ha scacciato l'Ucraina dalla prima parte dei TG. C'è assuefazione in noi e una lenta ma inevitabile caduta di interesse che le antenne dei media percepiscono subito e si adeguano.

Ormai ci annoiano i morti in Ucraina mentre quelli in Palestina sono ancora interessanti. Ma non durerà a lungo.

Già ora i TG partono con le notizie di politica interna e dopo affrontano i temi internazionali. Le liti tra le due signore della politica di casa nostra, Meloni e Schlein, furoreggiano raccontate fin nei minimi particolari. Ci mancano solo i menù dei loro pasti giornalieri.

Le centinaia di immagini di missili che solcano il cielo e poi esplodono, di carri armati che cannoneggiano o vengono colpiti, di interi quartieri rasi al suolo, di generali ricoperti di improbabili e fantasiose decorazioni fanno parte della nostra vita da oltre un anno. Ci siamo assuefatti e reagiamo con l'indifferenza e la noia.

E' eticamente errato ma inevitabile. Non siamo più tanto vicini agli uomini e alle donne che escano da casa con il fucile in mano e non sanno come ci torneranno: vivi o dentro una bara. Il coinvolgimento emotivo iniziale è più debole, più blando, annacquato dal tempo che scorre e dalla nostra vita che continua serena.

E una bella passeggiata fuori porta scaccia i brutti pensieri.

Ci hanno portato la guerra nel salotto di casa, i nostri nonni prima e i nostri padri poi, non sapevano nulla di quello che effettivamente stava accadendo nelle zone di guerra se non erano direttamente coinvolti. Le notizie erano

poche e frammentate, visti i mezzi a disposizione allora, e pesantemente addomesticate da chi comandava. Forse era meglio? Era meglio non sapere e continuare una vita apparentemente "normale"? Impossibile rispondere.

Ora la guerra è anche un business informativo, si infila nelle nostre case, determina i nostri comportamenti e quindi viene gestita con accuratezza e attenzione.

C'è sempre qualcuno che vuole sapere prima di noi stessi quello che pensiamo per canalizzare e sfruttare le nostre opinioni. Cini-

simo? Perché no, in fondo ne siamo avvolti.

La nostra società si crogiola nel cinismo senza nemmeno fare più finta di non saperlo.

Comunque, le guerre continuano, i morti e le distruzioni aumentano, possiamo solo sperare che esista ancora un barlume di pietà e buon senso che prevalga sui mille rivoli di interessi di parte, sugli intrecci e sui particolarismi dai quali è molto difficile uscire.

E che il sogno del missile su Cortona rimanga tale.

**Fabio Romanello**

Dal 22 Novembre al 2 Dicembre a Palazzo del Pegaso, Regione Toscana

## Personale di Sergio Grilli a Firenze

**C**on cinquanta opere, di cui quarantaquattro olii e sei a tecnica vinarellò, Sergio Grilli presenta a Firenze l'esposizione "L'arte nelle sue forme", personale ospitata a Palazzo del Pegaso, Spazio Espositivo C.A.Ciampi, con il patrocinio della Regione Toscana.

Regionale Antonio Mazzeo e del Vicepresidente Marco Casucci.

Sergio Grilli, socio del Circolo Culturale Gino Severini, è figura nota anche per le personali tenute in città e per i numerosi riconoscimenti ottenuti in rassegne nazionali.

La mostra fiorentina, nella sede istituzionale della Regione, co-



La mostra è stata inaugurata lo scorso 22 novembre alla presenza del Presidente del Consiglio

stuisce un traguardo importante ed un ulteriore riconoscimento per anni di impegno artistico. **(IB)**



Fortezza medicea, tecnica vinarellò

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

**Panichi Auto**

www.panichiauto.it

0575/630650/1204/A - CAMUCIA - CORTONA(AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it



CEAM

## Conosciamo il nostro Museo Fossili e mammut al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



La sezione del MAEC dedicata alla *Città etrusca e romana di Cortona* si apre in verità con una vetrina che va ben più indietro nel tempo e che presenta il paleoambiente della Valdichiana alla fine del

Quaternario. Il grande diorama sulla parete ricostruisce e permette di immaginare come doveva presentarsi la Valdichiana più o meno un milione di anni fa: un grande lago di acqua dolce che all'epoca occupava interamente la Valdichiana, circondato da piccole collinette emergenti e animato da animali che oggi sono quelli tipici dell'ambiente della savana. Questo è possibile grazie alla presentazione di una selezione di fossili (appartenenti alla collezione di Paolo Gnerucci, grande personaggio della cultura cortonese) di animali vissuti nel passato geologico e recuperati nei depositi pleistocenici del grande bacino individuato nell'area di Farneta tra il 1968 e il 1979; essi forniscono un quadro esaustivo della fauna presente nel Pleistocene inferiore sulle sponde del 'grande lago'. I resti fossili qui presentati sono riconducibili alla fine del Villafranchiano superiore e comprendono ossa di elefanti, ippopotami, rinoceronti di piccola taglia, iene, cervi dai grandi palchi e piccoli cervidi simili ai daini, mammiferi vissuti intorno a 1 milione di anni fa in un ambiente caldo e umido, caratterizzato da una vegetazione forestale. Dal punto di vista geologico, nella



Un'età a mammiferi è un periodo di tempo in cui si possono riconoscere più unità. Il villafranchiano è un'età a mammiferi in cui sono presenti varie unità faunistiche, precisamente dal basso verso l'alto, cioè dal Villafranchiano inferiore (3 milioni di anni fa) a quello superiore (1 milione di anni fa): l'Unità Faunistica Farneta è la più recente, chiude il Villafranchiano superiore e fu definita dal professor Azzaroli nel 1977: comprende faune in cui predominano gli elefanti, in particolare il *mammuthus meridionalis vestinus*, oggi al Museo di Storia Naturale di Firenze: hanno nomi simpatici e quasi amichevoli, per i quali bisogna ringraziare dav-

vero Don Sante Felici e il suo appartenere a una comunità rurale come quella di Farneta appunto: ecco quindi l'elefante Puccio, l'elefante Paride, l'elefante Simone e soprattutto l'elefante Linda il cui scheletro fu rinvenuto nel 1973. Pur non avendo quindi gli esemplari degli scheletri completi, nella vetrina del MAEC sono presenti comunque dei reperti estremamente interessanti. Nell'estrema destra della vetrina troviamo due molari appartenenti al *mammuthus meridionalis vestinus* impressionanti per dimensioni e naturalmente piatti, poiché destinati a triturare la vegetazione, essendo il mammut un animale erbivoro. Ci sono anche una tibia, un osso del bacino e alcuni frammenti di zanne a testimoniare le enormi dimensioni di questo animale, che è divertente immaginare intento ad attraversare la Valdichiana in branco. Ecco poi il grande palco di corna di *Megacervides obscurus* insieme a reperti pertinenti al cranio di un rinoceronte e a ippopotami che attirano la nostra attenzione; tuttavia sarà soprattutto un piccolo gruppo di oggetti strani ad attirare l'attenzione, in particolare quella dei più piccoli visitatori del museo. Si tratta di coproliti, cioè di escrementi fossilizzati.

lioni di anni fa) a quello superiore (1 milione di anni fa): l'Unità Faunistica Farneta è la più recente, chiude il Villafranchiano superiore e fu definita dal professor Azzaroli nel 1977: comprende faune in cui predominano gli elefanti, in particolare il *mammuthus meridionalis vestinus*, oggi al Museo di Storia Naturale di Firenze: hanno nomi simpatici e quasi amichevoli, per i quali bisogna ringraziare dav-



mus, ma sono state rinvenute anche altre specie quali i bovini, il rinoceronte, l'ippopotamo, gli equidi, i cervidi, e i carnivori come l'*ursus etruscus*.

In un orizzonte stratigraficamente più alto (e quindi più recente rispetto a quello di Farneta) sono stati poi rinvenuti resti di elefante antico e di elementi tipici dell'età a mammiferi successiva, cioè del Galeriano.

Gli esemplari più famosi rinvenuti nell'area sono sicuramente gli scheletri pressoché completi e ricostruiti di mammut (*mammuthus meridionalis vestinus*), oggi al Museo di Storia Naturale di Firenze: hanno nomi simpatici e quasi amichevoli, per i quali bisogna ringraziare dav-

vero Don Sante Felici e il suo appartenere a una comunità rurale come quella di Farneta appunto: ecco quindi l'elefante Puccio, l'elefante Paride, l'elefante Simone e soprattutto l'elefante Linda il cui scheletro fu rinvenuto nel 1973. Pur non avendo quindi gli esemplari degli scheletri completi, nella vetrina del MAEC sono presenti comunque dei reperti estremamente interessanti. Nell'estrema destra della vetrina troviamo due molari appartenenti al *mammuthus meridionalis vestinus* impressionanti per dimensioni e naturalmente piatti, poiché destinati a triturare la vegetazione, essendo il mammut un animale erbivoro. Ci sono anche una tibia, un osso del bacino e alcuni frammenti di zanne a testimoniare le enormi dimensioni di questo animale, che è divertente immaginare intento ad attraversare la Valdichiana in branco. Ecco poi il grande palco di corna di *Megacervides obscurus* insieme a reperti pertinenti al cranio di un rinoceronte e a ippopotami che attirano la nostra attenzione; tuttavia sarà soprattutto un piccolo gruppo di oggetti strani ad attirare l'attenzione, in particolare quella dei più piccoli visitatori del museo. Si tratta di coproliti, cioè di escrementi fossilizzati.

lioni di anni fa) a quello superiore (1 milione di anni fa): l'Unità Faunistica Farneta è la più recente, chiude il Villafranchiano superiore e fu definita dal professor Azzaroli nel 1977: comprende faune in cui predominano gli elefanti, in particolare il *mammuthus meridionalis vestinus*, oggi al Museo di Storia Naturale di Firenze: hanno nomi simpatici e quasi amichevoli, per i quali bisogna ringraziare dav-

vero Don Sante Felici e il suo appartenere a una comunità rurale come quella di Farneta appunto: ecco quindi l'elefante Puccio, l'elefante Paride, l'elefante Simone e soprattutto l'elefante Linda il cui scheletro fu rinvenuto nel 1973. Pur non avendo quindi gli esemplari degli scheletri completi, nella vetrina del MAEC sono presenti comunque dei reperti estremamente interessanti. Nell'estrema destra della vetrina troviamo due molari appartenenti al *mammuthus meridionalis vestinus* impressionanti per dimensioni e naturalmente piatti, poiché destinati a triturare la vegetazione, essendo il mammut un animale erbivoro. Ci sono anche una tibia, un osso del bacino e alcuni frammenti di zanne a testimoniare le enormi dimensioni di questo animale, che è divertente immaginare intento ad attraversare la Valdichiana in branco. Ecco poi il grande palco di corna di *Megacervides obscurus* insieme a reperti pertinenti al cranio di un rinoceronte e a ippopotami che attirano la nostra attenzione; tuttavia sarà soprattutto un piccolo gruppo di oggetti strani ad attirare l'attenzione, in particolare quella dei più piccoli visitatori del museo. Si tratta di coproliti, cioè di escrementi fossilizzati.



Nel caso specifico si tratta di escrementi di iena, il cui aspetto richiama davvero dei sassi rotondeggianti, che sono estremamente interessanti di per sé e soprattutto per il gran numero di informazioni che sono riusciti a fornire sulla fauna ma anche sulla flora del paleo ambiente della Valdichiana.

Infatti, come ben noto, le iene sono da sempre gli spazzini della savana; in questo senso quanto si conserva nelle loro feci diventa estremamente interessante per ricostruire il più esattamente possibile un ambiente, sia dal punto di vista degli animali predati che da quello della vegetazione.

L'apertura del museo con questa

'sezione speciale' ci permette di comprendere come mai la Valdichiana sia diventata poi nel corso dei millenni poi dei secoli un territorio così favorevole all'insediamento umano tanto da essere scelta già da

gli uomini primitivi per i loro spostamenti ma soprattutto a partire dall'età villanoviana e poi etrusca senza soluzione di continuità fino ad oggi. Inoltre le immagini sullo schermo

suggeriscono di proseguire l'approfondimento del tema paleontologico con la visita al Mo.Pa, la Mostra Paleontologica dell'Unità Faunistica Farneta allestita nei locali dell'ex scuola elementare di Farneta.

### "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Elezioni dirette del Presidente del Consiglio, cosa prevede il disegno di legge costituzionale

Gentile Avvocato, ho sentito in televisione di una modifica costituzionale per eleggere il Presidente del Consiglio, cosa prevede? Grazie.

(lettera firmata)

In estrema sintesi il Parlamento non avrebbe più il potere di vita - traslato al corpo elettorale - ma manterrebbe solo quello di morte del Governo. Per la Repubblica italiana, i nostri padri costituenti hanno scelto la forma di governo parlamentare. In questo modo, il popolo ha fin qui espresso la propria sovranità attraverso la centralità del Parlamento che, oltre ad esercitare il potere legislativo, ha la fondamentale funzione di esprimere la fiducia al Presidente del Consiglio dei Ministri nominato dal Presidente della Repubblica. In sostanza, la Costituzione ha previsto l'intermediazione esclusiva del Parlamento per suggellare il rapporto tra cittadini rappresentati e cittadini rappresentanti. Con il ddl cost., che consta di cinque articoli, il C.d.M., mentre propone l'eliminazione dell'intermediazione esclusiva riservata al Parlamento ai fini della formazione dell'Esecutivo, riconosce allo stesso la facoltà di non approvare la mozione di fiducia al Governo presieduto dal Presidente eletto. In sostanza, se nella Costituzione vigente il Parlamento ha potere di vita e di morte del Governo, con l'approvazione di questa modifica costituzionale il Parlamento non avrebbe più il potere di vita - traslato al corpo elettorale - ma manterrebbe solo quello di morte del Governo. In questa traslazione non appare in contrasto con il principio che "la sovranità appartiene al popolo" la previsione che il Parlamento, mediante voto di "non fiducia", possa impedire al neo eletto ed incaricato Presidente del Consiglio dei Ministri d'insediarsi, quando, alla formalizzazione di tale volontà, consegue anche lo scioglimento delle Camere ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra i due poteri dello

Stato. Del resto, il principio dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri non comporta necessariamente un rapporto di rigida separazione con il Parlamento, bensì è compatibile, secondo la discrezionalità del legislatore costituente, con la previsione che intercorra con il predetto organo rappresentativo, un rapporto di coesa collaborazione e di ininterrotto coordinamento. Ma così non è, o almeno non lo è del tutto, visto che, secondo il ddl in questione, lo scioglimento delle Camere consegue automaticamente solo alla mancata approvazione della mozione di fiducia del Parlamento nei confronti del Presidente del Consiglio neo eletto e non anche quando quest'ultimo cessi anticipatamente dalla carica per dimissioni o per altre motivazioni. Il ddl mira, infatti, ad introdurre nella Costituzione un collegamento tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e le liste a lui collegate che non si limita alla fase elettorale ed a quella di assegnazione dei seggi in Parlamento (fase genetica) ma che si estende a tutta la durata della legislatura (fase funzionale). In sostanza viene introdotta una norma ("antiribaltone") che, in caso di cessazione anticipata dalla carica del Presidente del Consiglio eletto, abilita il Presidente della Repubblica a conferire l'incarico di formare il governo ad un parlamentare eletto in una delle liste elettorali collegate allo stesso Presidente eletto. Ciò al fine di non snaturare "le dichiarazioni relative all'indirizzo politico e agli impegni programmatici su cui il Governo del Presidente eletto ha ottenuto la fiducia". L'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri tanto somiglia a quella con cui da anni i cittadini italiani scelgono il Sindaco del proprio Comune e il Governatore della propria Regione. Ma le differenze sono tali da allontanarne l'appellativo di "Sindaco d'Italia". Sia il Sindaco che il Governatore diventano tali allor-

quando ricevono la legittimazione diretta e democratica del corpo elettorale. La loro elezione viene poi soltanto acclamata dai competenti Uffici elettorali con effetto ricognitivo. L'acclamazione ha solo la finalità di certificare l'avvenuta elezione allo scopo di essere immessi nelle correlate funzioni pubbliche. Il Consiglio regionale, così come quello comunale, è quindi chiamato a prenderne atto nella prima seduta, in cui, nella maggior parte dei casi, il neo eletto si presenta esponendo le linee programmatiche del nuovo governo. Il Presidente del Consiglio dei Ministri eletto direttamente dagli italiani, invece, secondo la proposta che ci occupa, potrebbe restare fermo al nastro di partenza se non riceve la fiducia del Parlamento nei dieci giorni successivi alla formazione del suo governo. La fiducia del Parlamento avrebbe quindi effetto costitutivo ai fini dell'immissione nelle correlate funzioni del Presidente del Consiglio neo eletto. Ma vi è di più. Alla cessazione della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri eletto non consegue lo scioglimento delle Camere, come accade per analogia negli Enti locali, ma l'attivazione di curiosi tentativi che potrebbero portare al conferimento dell'incarico, da parte del Presidente della Repubblica, ad un parlamentare eletto in una delle liste di maggioranza. Ritornerebbe in questo caso quel ruolo d'intermediazione del Parlamento che aprirebbe le porte ad un tertium genus, tra la forma di governo presidenziale (prescelta) e quella parlamentare (abbandonata).

Una sperimentazione che rischierebbe, questa volta sì, di mettere in discussione il principio di sovranità popolare. Occorrerà non poca fantasia ordinamentale per convincere i cittadini-elettori che, in un dato momento della legislatura, il Presidente del Consiglio potrà non essere più quello da loro direttamente scelto ed eletto.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



serie pleistocenica della Valdichiana si riconoscono in successione dal basso verso l'alto un livello ad argille e uno superiore a sabbie gialle più o meno argillose, di ambiente pluvio-palustre; seguono poi i depositi alluvionali costituiti da intercalazioni di sabbie e argille. Molti dei proboscidi fossili rinvenuti in zona provengono dai livelli a sabbie gialle affioranti presso Farneta. Certi reperti, come l'elefante antico e il cervide di grandi dimensioni provengono da un orizzonte stratigraficamente più alto rispetto alle sabbie gialle di Farneta, affiorante ad esempio presso Borgonuovo, costituito da sabbie ghiaiose.

L'abbondanza e la specificità dei ritrovamenti della Valdichiana ha dato luogo all'Unità Faunistica 'Farneta', cioè un insieme di faune locali e associazioni faunistica relative ad un determinato intervallo di tempo, raggruppate insieme a causa della loro composizione simile o per la presenza di un determinato elemen-

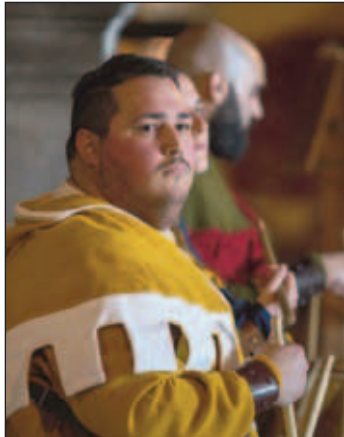
**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in vista del trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato questa volta Niccolò Casucci, tamburino e responsabile dei tamburi del GS.



**Da quanto tempo fai parte del GS?**  
Precisamente dal 2010.

**L'Archidado rappresenta l'evento clou per il GS. Che emozioni provi adesso quando entri in Piazza durante quel giorno?**  
Nonostante siano passati molti anni dalla mia entrata nel gruppo, le emozioni sono tante. La fanno da padrone l'ansia e la paura di non essere all'altezza della Piazza e del nome che portiamo nel petto e di non riuscire a portare a termine tutto quanto come avevamo programmato. Soprattutto ora che sono responsabile e ho anche una diversa perce-

zione di quello che accade in Piazza. Comunque è sempre un momento altamente adrenalinico.

**Quali ruoli hai rivestito e quali rivesti ora all'interno del GS?**

Sono entrato come tamburo. Da 9 anni sono responsabile dei timpani. Dal 2022 condivido la responsabilità dei tamburini insieme a Francesca Adreani.

**Quanti tamburini militano attualmente nelle fila del GS?**

Siamo circa 25 tamburini, ovvero tanti rispetto a qualche anno fa, ma in realtà per me mai abbastanza!

**Che emozioni hai provato la prima volta che sei entrato in Piazza e cosa provi tuttora?**

Mi ricordo molto bene la mia prima uscita: eravamo a Cortona per il 150esimo anniversario della nascita d'Italia, il 17 Marzo 2011. Era una giornata piovosa e fredda. Io ero completamente preso dal momento. Quindi fu molto emozionante. Avevo tutti gli occhi puntati, perché era da tempo che non entrava qualcuno di nuovo nel GS. Una volta si facevano molte più prove prima di debuttare in Piazza. E così fu anche per me. Adesso i tempi si sono accorciati. Si dà un minor peso alla gerarchia, che comunque è presente, ma in maniera più blanda. I giovani sono invitati e invogliati ad entrare presto in Piazza, che pensiamo essere il momento più importante, in cui la pas-

Intervista a Niccolò Casucci, responsabile dei tamburini

## I protagonisti del Gruppo Storico di Cortona

sione nasce e cresce. Oggi è un battesimo di fuoco.

**Il trentennale del GS si avvicina: quali sono le novità e cosa ti aspetti dal futuro del GS?**

Le idee sono tante, ma non posso svelare molto. Sono sicuro che la serietà e l'impegno, ci ripagheranno

quanto molto spesso sono di origine medioevale o rinascimentale. Durante le manifestazioni storiche pertanto i vari Comuni sono spinti a chiamare i Gruppi Storici anche esterni per rendere l'evento più avvincente e spettacolare.

**Come è cambiato il tuo modo**



sempre di tutti i sacrifici fatti. Negli ultimi anni infatti siamo in crescita continua e graduale.

**Alle uscite capita di confrontarsi con altri Gruppi Storici di tutta Italia e anche stranieri. Che ne pensi dell'interesse che si è venuto a creare nei confronti della rievocazione storica?**

Praticamente tutti i Paesi Italiani si prestano alle rievocazioni storiche, in

**di far parte del GS negli anni?**

Nei primi tempi era un passatempo e un piacere. A mano a mano è cresciuta la passione. Adesso alla passione si è aggiunta anche la responsabilità. Questo significa essere più presenti alle prove, controllare e gestire ogni tamburino, organizzare e dirigere le prove e le uscite. Non è semplice in quanto i ragazzi sono tanti e ognuno di loro è diverso dall'altro. Il

mio approccio è pertanto molto cambiato nel tempo ed è modulato per ognuno di loro.

**A Maggio 2023 si è svolto il Festival Internazionale della bandiera "Bigordi Banderie", che ha permesso di confrontare il GS con altri Gruppi Europei. Che tipo di confronto è emerso in quei giorni?**

Ho notato che il nostro modo di sbandierare è schematico e definito, quasi militaresco, cosa che a me personalmente piace molto e con la quale mi trovo molto a mio agio. Invece quello dei gruppi tedeschi che erano presenti alla manifestazione (quello di Costanza e quello di Bretten) è completamente diverso: ovvero più libero. Seguono un canovaccio che poi rimodulano come vogliono durante la esibizione. Questo rende la loro esibizione simile ad una festa. Questa caratteristica l'ho trovata unica e mi ha molto sorpreso. Questo confronto mi ha inoltre permesso di

ampliare il mio orizzonte di visione anche sulle manifestazioni internazionali.

**Come descriveresti il GS ad un/a ragazzo/a che vuole entrarne a far parte?**

Il GS è fondamentalmente un gruppo di amici, che hanno la stessa passione, ovvero portare nelle Piazze lo stemma di Cortona, suonare uno strumento che sia tamburo o chitarra e sbandierare. Da questo punto di vista siamo un gruppo molto aperto e anche i vari ruoli sono interscambiabili. Direi alle nuove leve di non preoccuparsi perché la passione non è immediata, ma viene fuori con il passare del tempo.

Nelle espressioni di Niccolò abbiamo riscontrato una crescita personale che è avvenuta anche grazie alle responsabilità che lui ha acquisito nel tempo all'interno del GS.

Le foto qui pubblicate sono di Andrea Migliorati.

Chiara Camerini



Artisti contemporanei cortonesi

## Mario Alunni

re, proteso allo stupore delle cose e alla bellezza del tempo, intuente dal nostro come sentimento e percezione di adamantine fonti dell'alba. I paesaggi affondano, pertanto, nei volumi degli spazi immateriali e nell'ampiezza delle immagini, evocatrici di un mondo poetico, tutto suo, alla maniera dell'intimismo cromatico di M.Colosini, che trova "nella propria spiritualità la vera attualità della sua arte".

Un pittore, insomma, che plasma i contenuti figurativi con linearità compositiva e levità di toni che rappresentano poi la misura più significativa di questo delicato cantore di piccole cose, ma quanto grandi!, nei segmenti dei suoi armoniosi e sereni "bozzetti" di sicura resa artistica.

Principali Mostre personali e collettive:

Mostra al "Club Luca Signorelli" Cortona (1983);  
Mostra Collettiva al "Club Gino Severini" Cortona (1985);  
Rassegna con i pittori piacentini a Cortona (1986);  
Estemporanea a Giovi (Ar) - Primo classificato (1987);  
Estemporanea alla "Piccola Montmartre" Poggio di Cortona (1987);  
Estemporanea a Castel Focognano - Terzo classificato (1988);  
Mostra Collettiva al "Club Luca Signorelli" Cortona (1991).

Insegnante di Scuola Media, coltiva per hobby la pittura intesa da lui come elevazione dell'animo dalle crudeltà del vivere quotidiano con la sua prosaicità e uniforme, grigia contingenza. Dagli inizi ad oggi si denota nel giovane pittore una maggiore capacità sia nel disegno che nella stesura del colore, che, sempre più pulito e armonioso negli insiemi, assurge a vero ed esclusivo protagonista di lievi e trasparenti composizioni. I suoi lavori rappresentano un ritorno estetico, purissimo, ai luoghi della memoria, in "sfaccettature" di nostalgia-ricordo che ridestano i candori del passato. Si avverte la presenza pittorica, sfumata e tenue, simile alla tecnica dei *Macchiaioli* e a quella "en plein air" degli *impressionisti*. Si esprime, perciò, attraverso il colore, limpido e aereo, quale ricerca di un evanescente universo interio-



L'ex Direttore del Mann presenta il suo ultimo libro e parla della sua esperienza

## Paolo Giulierini ospite al V Book Festival di Foiano

Paolo Giulierini non mancano mai le parole perché conosce i tempi del parlare in pubblico, ha tecnica oratoria e, naturalmente, una conoscenza profonda delle sue materie: archeologia e storia del mondo antico. È anche un battutista, Giulierini, uno che se ha davanti a sé un pubblico caldo riesce a trasmettere la cultura con umorismo, aneddoti e sapiente leggerezza. Di queste qualità hanno goduto le persone che, indifferenti a ogni superstitazione, incuranti che l'Etrusco avrebbe potuto uccidere ancora, venerdì 17 novembre alle ore 17, sono convenute numerose nella sala Furio Del Furia di Foiano per assistere alla presentazione di "L'Italia prima di Roma - sulle tracce degli antichi popoli italiani", Rizzoli Editore, Euro 22, ultimo libro del fresco ex direttore del MANN, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Agevolato dalle domande di Andrea Vignini e Andrea Laurenzi, Giulierini ha descritto la geografia etnica, culturale e linguistica dell'Italia antica prima della conquista romana. Ha parlato del *ver sacrum*, la primavera sacra, ovvero lo sciamare, a ogni eccedenza di popolazione, dei piceni al seguito del picchio, il loro animale totemico, dei Sanniti che invece prediligevano il toro, degli Ippini che seguivano il lupo, e l'Avellino calcio lo ha stampato nelle magliette ancora oggi (la persistenza degli antichi dèi), degli Itali che ave-

vano il più simbolico degli animali totemici, il vitello, *vitulus*, da cui parrebbe sia derivato il nome di Italia per caduta di V. Inevitabilmente, una speciale attenzione è stata riservata agli etruschi. C'è qualcosa, alle nostre latitudini, che ci impedisce di non occuparci di quegli uomini antichi dalle fronti alte e il sorriso ambiguo e lezioso, dal vitino di vespa come Mick Jagger e parlatori di una lingua recalcitrante a decifrazioni inoppugnabili (per ogni iscrizione appena cospicua ne esistono, fra ufficiali e apocriefe, almeno tre o quattro), reticente e quasi afasica, giacché ci ha consegnato, fino a oggi, un patrimonio di lemmi inferiore a quello posseduto da un bambino dell'asilo.

Sull'eccezionalità dell'etrusco in confronto alle altre lingue italiane Giulierini ha fatto un esempio: in etrusco stella si dice *pulum* e stellina *pulunza*, due unicum che non hanno lasciato traccia in italiano o in altre lingue europee moderne, ma neppure nel greco anti-

co e in latino. Dallo scambio amichevole di domande e di ricordi fra l'ex sindaco Vignini e Giulierini si è scoperto che Giulierini non consentirà mai al cibo che è sul suo piatto di diventare reperto archeologico: lo raderà al suolo prima. Ai tempi in cui erano entrambi in missione a Parigi per concordare col Louvre la mostra "Gli Etruschi dall'Arno al Tevere", che fu poi allestita al Maec nel 2011, estinse da solo un *gâteau royal* maestoso, è giusto il caso di dirlo. Il ricordo di quel viaggio ha anche fornito ai due l'occasione per fare dell'ironia sulla *grandeur* francese: al primo degli incontri preparatori al Louvre, Vignini disse a Monsieur Henri Loyrette, in incerto francese, che lui era il direttore di uno dei più grandi musei del mondo, M. Loyrette puntualizzò: *le plus grand!* Non poteva, però, essere evitata la domanda cruciale a Giulierini: "Dopo otto anni in cui hai trasformato il Mann portandolo dalla fascia B alla A, dopo che hai raccolto la stima di tutta l'élite

Due cose, in conclusione, vanno sottolineate: l'eccellente qualità degli ospiti che Vignini, in qualità di organizzatore del Book Festival, ha convocato a Foiano, un *carnet* davvero di alto profilo. La seconda è la constatazione che in Paolo Giulierini è nato un trasparente amore per Napoli e la sua gente. Da come ha descritto i vizi e le grandezze di quel popolo è certo che non lo dimenticherà mai. D'altronde come si fa a dimenticare cose folli e geniali come quelle che, con un sorriso affettuoso, ha raccontato? A un impiegato che all'improvviso sbucò da dietro una porta aperta chiese che ci facesse lì, la risposta surreale fu che era sempre stato in quell'anfratto, e allora che gli poteva dire il direttore se non: "Ah sì?, allora prego, si accomodi, resti pure lì". Venne poi il tempo delle vertenze sindacali e per risolverle almeno una fu sufficiente sottoscrivere un abbonamento a Sky per i guardiani notturni, loro si vedevano le partite del Napoli e la pace tornò nel museo.

Sono gente generosa i napoletani, ha ribadito Giulierini, e ne ha dato un'altra definitiva prova: quando chiedeva uno sforzo in più ai suoi dipendenti aggiungendo: "Non fatelo per me, neanche per il museo, fatelo per lo Stato", "No, no, per lo Stato no, noi lo facciamo per lei, direttore", rispondevano. Queste parole sono il solito smacco che il povero Stato italiano riceve soprattutto sotto il 40° parallelo, ma sono un vanto, non da poco, per Paolo che, a giustificazione di una negligenza che sembra durare dal 1861, ha congedato in questo modo il pubblico (in buona parte cortonese): Napoli è stata una capitale, l'unica che l'Italia abbia avuto prima che Roma fosse sfondata a Porta Pia, i suoi intellettuali dialogavano con quelli di Parigi e Londra, il suo declinamento a simbolo di arretratezza ha prodotto nei napoletani una sottile ostilità verso quella che hanno sempre sentito come un'annessione a un altro regno e a una patria estranea.

Alvaro Ceccarelli



Sul palco da sx: Vignini, Giulierini, Laurenzi

culturale napoletana (Vignini ha citato Maurizio De Giovanni che gli aveva confidato: guai a voi se ce lo portate via, Paolo Giulierini non ce lo dovette toccare), dopo questi grandi risultati, che cosa farai? Giulierini ha prima sorriso e poi risposto che avrebbe concorso per gli Uffizi, il lunedì prossimo (20 novembre) sarebbe partito per Roma dove avrebbe sostenuto il colloquio, dopo aver già superato la prova per titoli. Inevitabilmente e legittimamente, il nostro concittadino proverà a raggiungere la direzione del più prestigioso museo italiano.

TIPOGRAFIA

**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)



Una sera al mese da Ottobre 2023 a maggio 2024

## Serate di TeleSandomenico: la «Lectio divina» del vescovo Andrea



Sono partite sul finire di ottobre le serate della "Lectio Divina" del nostro vescovo Andrea sulla TV TeleSandomenico.

Una volta al mese, secondo il calendario riportato nella locandina -manifesto qui pubblicata, il vescovo Andrea, alle ore diciannove, si collegherà, ogni volta da un diverso luogo simbolo della cristianità e della società della nostra diocesi, per una "lettura divina" della Sacra Scrittura. Lectio divina significa "lettura

divina" della Sacra Scrittura senza pregiudizi o schemi personali, aprirsi a ciò che Dio vuole dirci. E' un momento di preghiera individuale o di gruppo. Questo modo di pregare dei cristiani risale al XII secolo quando un monaco certosino, chiamato Guigo, descrisse le tappe più importanti di questa "lettura divina". Oggi la pratica individuale o in gruppo della lectio divina può assumere diverse forme, ma la descrizione di Guigo rimane ancora fondamentale.

Come riportato in un testo di formazione cattolica, "il primo gradino di questa forma di preghiera è la lectio (lettura). Questo è il momento nel quale leggiamo la Parola di Dio lentamente e attentamente, affinché essa penetri dentro di noi. Per questa forma di preghiera può essere scelto qualsiasi brano della Sacra Scrittura, possibilmente breve.

Il secondo gradino è la meditazione (meditazione). Durante questa tappa si riflette e si medita il testo biblico, affinché prendiamo da esso quello che Dio vuole dirci.

Il terzo gradino è la oratio (preghiera), ed è il momento dove occorre mettere da parte il nostro modo di pensare e permettere al nostro cuore di parlare con Dio. La preghiera è qui ispirata dalla nostra riflessione sulla Parola di Dio. L'ultima tappa della lectio è la contemplatio (contemplazione), nella quale ci abbandoniamo totalmente a parole e pensieri santi. Questo è il momento nel quale noi semplicemente riposiamo nella Parola di Dio e ascoltiamo, nel livello più profondo del nostro essere, la voce di Dio che parla dentro di noi.

Mentre ascoltiamo veniamo gradualmente trasformati dal di dentro. Evidentemente, questa trasformazione avrà un effetto profondo sul nostro comportamento e, attraverso la nostra vita, testimonieremo l'autenticità della nostra preghiera. Occorre infatti applicare alla nostra vita quotidiana ciò che leggiamo nella Parola di Dio. Queste tappe della lectio divina non sono regole fisse da seguire, ma semplicemente orien-

tamenti su come svolgere questo tipo di preghiera".

Come giornale saremo senz'altro presenti alla Lectio del 21 febbraio 2024, che si terrà alle Celle di Cortona.

Chi vuol partecipare o seguire in Tv questi incontri di preghiera del nostro vescovo Andrea, che sono davvero una novità pastorale molto importante per le nostre terre aretine, può prendere nota delle date dal manifesto qui pubblicato. In questo nostro oggi pieno di rumore, di rancori e di violenza, come ci dice il vescovo Andrea, "il silenzio è una presenza da ascoltare".

Ascoltare il silenzio infatti ci riporta all'ascolto dell'anima della persona umana e soprattutto a ritrovare la nostra anima, a ritrovare quella pace individuale e comunitaria, che ognuno porta dentro di sé, come dono innato affidatoci da Dio e come cristiana estensione della massima socratica del γνῶθι σεαυτόν (conosci te stesso).

Ivo Camerini

## Cortona ha celebrato la Giornata nazionale degli alberi

Il 21 novembre a Cortona si è celebrata la Giornata nazionale degli alberi. L'appuntamento è stato alle ore 11 presso il Parco «Emanuele Petri» di Camucia.

del Comune Paolo Rossi - d'altra parte l'albero è una metafora della vita: con le sue solide radici, ben ancorate alla terra che rappresentano la famiglia e con i suoi rami e le sue fronde protese verso nuovi



L'Amministrazione comunale di Cortona ha deciso di regalare una pianta ai nuovi nati. Ringrazio come ricorrenza nazionale con una legge della Repubblica entrata in vigore dal febbraio 2013, la Festa nazionale degli alberi ha l'obiettivo di valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e di ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dai boschi e foreste.

«Abbiamo invitato tutte le famiglie con bambini nati nel 2022 - dichiara l'assessore all'Ambiente

orizzonti a simboleggiare il futuro dei nostri piccoli, sarà l'augurio di benvenuto ai nuovi nati. Ringrazio per la partecipazione alla mattinata anche i bambini delle scuole».

Tutti i genitori con bambini nati nel 2022 che non hanno potuto partecipare martedì 21 novembre, potranno ritirare la pianta in vaso nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle 17 direttamente all'ufficio manutenzione in località Vallone, scrivendo all'indirizzo email: g.pieroni@comune.cortona.ar.it

## Factory Dardano 44 per Cortona pulita

Ogni venerdì i volontari dell'associazione cortonese in strada per ripulire l'ambiente

Prima giornata di pulizia delle strade cortonesi da parte dei volontari dell'Associazione Dardano 44 che si ripeterà ogni venerdì, tempo buono permettendo.

Con Aldo Calussi in questa prima giornata di Cortona pulita sono scesi in strada Brunella Bucalietti, Lidia Pastonchi e Paolo Mazzioli.

Ecco cosa ha detto all'Etruria il fondatore e mecenate di Factory Dardano 44, Aldo Calussi: "Nella mattinata di venerdì 17 novembre, un gruppo di 4 persone ha raccolto lo sporco a bordo strada nel tratto tra Porta Colonia ed il Torreone, raccogliendo una mezza

dozzina di sacchi grandi di immondizia varia. Siamo persone di buona volontà che si prendono cura del nostro territorio con una semplice azione positiva.

Replicheremo nei venerdì mattina a venire, tempo permettendo ovviamente. I posti dove ripulire le strade purtroppo sono molti...Chi vorrà aggregarsi sarà il benvenuto!"

Nel plaudire a questa iniziativa, ricordiamo ai nostri lettori che la partecipazione all'iniziativa Cortona pulita è una cosa davvero buona e chi vuole dare una mano può mettersi in contatto diretto con l'Associazione Factory Dardano 44.

(IC)



## Corsi di yoga gratuiti per future mamme

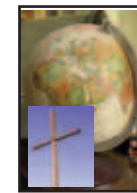


È in partenza all'asilo nido comunale «Il Castello» il progetto di «Yoga per mamme in attesa» che coniuga la promozione della

salute della mamma e del nascituro con occasioni di conoscenza diretta dei servizi alla prima infanzia.

Previo consenso del ginecologo, la pratica può essere avviata in qualsiasi periodo della gestazione ed estesa fino al parto. Il progetto è aperto a tutte le mamme che abbiano o meno bambini iscritti nei nidi d'infanzia del comune di Cortona.

L'iniziativa è svolta insieme all'Amministrazione comunale dalla Cooperativa Polis, la partecipazione è gratuita, obbligatoria prenotazione chiamando lo 0575-678382 o scrivendo a segreteriacortona@polisociale.it



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

Agorà, (in greco, raccolgo, raduno) è il termine con il quale nell'antica Grecia si indicava la piazza principale della polis a cura di Carla Rossi

Con l'andare del tempo l'agorà divenne il centro della polis sia dal punto di vista economico e commerciale (in quanto sede del mercato) che dal punto di vista religioso, poiché vi si trovavano i luoghi di culto, oltretutto politico, in quanto era il luogo della democrazia per antonomasia, dato che era sede delle assemblee dei cittadini che vi si riunivano per discutere i problemi della comunità e decidere collegialmente sulle leggi, ma era contemporaneamente il luogo del mercato e il centro economico e politico, e perciò vi sorgevano gli edifici pubblici, gli uffici, i teatri.

L'agorà fu un'autentica invenzione urbanistica, che non trovò riscontro né nei centri del vicino Oriente né in quelli micenei.

L'assemblea popolare era chiamata "ecclesia" o demos. Demos significa popolo e "ecclesia" assemblea.

L'assemblea, nell'antica Atene, era l'assemblea del popolo.

Quali sono oggi i luoghi che possono sostituire l'agorà?

Ci sono luoghi che in qualche modo possono richiamare questo punto di incontro e di dialogo fra i cittadini?

E' molto difficile oggi parlare di luoghi di incontro fra le persone, proprio perché si è persa la cultura dell'incontro.

Dove oggi ci si può ritrovare? Oggi ci sono luoghi non di aggregazione ma solo di vicinanza fisica delle persone, ad esempio i supermercati, le discoteche, il Valdichiana Village, gli stadi.

Cosa incoraggia il raduno di tante persone in questi luoghi? Sicuramente un motivo di fondo è il commercio.

Ci si ritrova, pensiamo al Natale, nei centri commerciali per i regali. L'anima del commercio, si afferma come spinta che incanala gli interessi delle persone. Come se il commercio avesse un'anima! Poi il divertimento, momento forte di aggregazione, ma non sempre momento di incontro.

E i social?

Quando si parla dei social si dice che sono la trasposizione moderna dell'antica Agorà o delle più moderne piazze. Niente di più falso. Nelle piazze, nell'agorà, nei circoli si discuteva con un confronto dialettico anche acceso tra sostenitori di diverse opinioni. Confronto animato ma sempre rispettoso delle altrui posizioni; duelli dialettici che magari non portano alla piena condivisione della posizione altrui, ma che non sfociano mai nell'insulto, nel dileggio, nell'aggressione verbale. Sui social purtroppo di tutto questo non c'è ombra. L'assenza della presenza fisica crea l'idea di poter agire impunemente; La difficoltà principale oggi è nella capacità d'incontrarsi e capirsi con le persone.

Dice Ascano Celestini: "Io credo che il problema maggiore oggi sia il fatto che la trasmissione di idee e d'informazioni non avviene dall'incontro tra le persone.

Fino agli anni '70, si è sempre riconosciuta l'importanza dell'incontro. Erano anni in cui vi era una comunicazione diretta con le persone, cosa che oggi non avviene perché sia la televisione che la rete creano una dis-funzione del messaggio e di conseguenza dell'informazione. Per questo l'informazione che riceviamo è frutto di un fraintendimento, che fa sì che si crei una alterata consapevolezza degli eventi.

Spesso la mancanza di analisi che la rete o la televisione crea è la risultante dell'incapacità di creare un dubbio, visto come la possibilità d'interrogarsi e quindi come un'opportunità di conoscere."

Ci sono ancora oggi luoghi di crescita dei rapporti interpersonali?

Non molti. Sicuramente sono luoghi positivi di socializzazione le biblioteche, i teatri, i cinematografi, i luoghi dove si svolgono concerti, i piccoli gruppi cittadini dove ci si ritrova per parlare e costruire coscienza civica e politica. Sono luoghi importanti le realtà associative dove si fa esperienza di volontariato e ci si ritrova spinti da un ideale comune.

Per chi ci crede, sono importanti le nostre Chiese, dove si ritrova la assemblea domenicale, l'Ecclesia, ma oggi sono sempre più deserte. Luoghi di incontro e di spinta sociale sono comunque oggi tante realtà che propongono di fare qualcosa per aiutare gli altri, perché lì il contatto interpersonale è motivato e si riaccende.

L'impegnarsi per una società migliore è molla concreta che dà linfa nuova al nostro modo di vivere insieme.

**Ascolta**

dab+  
Google Play  
twitch @radioincontricortona  
YouTube @radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

**inBlu Radio**

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Amministrative 2024: preparativi

## Separazione, rimpasto o rattoppo?

Si dice che i ladri di Pisa la mattina litigassero e la notte andassero a rubare. Il detto toscano sembra applicarsi perfettamente a quanto sta succedendo nell'area di centro destra, alla luce degli sviluppi che sembra si stiano delineando e, per quanto ci è dato sapere, da fonte attendibile. Non possiamo mettere la mano sul fuoco perché la politica è imprevedibile e tutto potrebbe essere smentito in un fiat. Stando ai fatti e ai documenti del Consiglio Comunale del ventisette gennaio scorso, si è potuto rilevare che, sia il documento di programmazione 2023-2025 ed il bilancio di previsione 2023-2025, riportarono l'astensione del gruppo Fratelli d'Italia (Carini, Mattoni e Ghezzi); da quel momento sembrò insanabile la ricomposizione dell'alleanza di centro destra, perché nella sostanza venne sfiduciato in primis il programma d'attuazione e di conseguenza il bilancio che doveva dare contenuti concreti di finanziamento alla programmazione. Il divorzio non si è consumato ma la separazione dichiarata dal gruppo FdI, con addebito, venne addressata al Sindaco Meoni, tanto che all'epoca si parlò di un possibile rimpasto di Giunta per ricucire lo strappo. Ad oggi lo strappo sussiste però manca ancora il rimedio, manca il collante per potersi riabbracciare e stappare la bottiglia di spumante per la riappacificazione. L'alchimia della politica però non deve mai essere sottovalutata: sembra che la quadra sia stata raggiunta, o sia in arrivo: il sindaco Meoni con la propria lista civica, ora solo di facciata, ai fini della ricomposizione, è stato rimesso, con tessera restituita, in quota Lega - Salvini Premier, per cui di fatto rientrerebbe a pieno titolo nel centro destra (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega-Salvini Premier) per farlo digerire all'alleanza dissenziente Fratelli d'Italia.

Un dato è certo ed incontrovertibile: Meoni Sindaco, patrocinante e guida della lista civica Futuro per Cortona, dopo l'elezione prese la tessera della Lega che poi dovette restituire. Ora la stessa Lega che lo aveva abiurato, lo riammette nei propri ranghi, al fine di mettere alle strette il recalcitrante gruppo di Carini, di Fratelli d'Italia, così che i partiti possano ricompattarsi. E la quadra potrà essere tale mettendosi intorno al tavolo del vogliamoci tutti bene, riappacificandosi con il caffè che più lo mandi

giù e più ti tira su o, come nel gioco dell'oca: ripartire, per discontinuità con il passato, dalla casella iniziale, con il rimpasto di Giunta Comunale, che dovrebbe avvenire quanto prima, tanto da fare apparire i conti azzerati, per proseguire da qui alle elezioni in armonia e rinfrancato spirito.

Dunque i conti, con ragionamenti politici, tornano e sembrano convincenti; se questi però sono messi sotto esame da lettori attenti e non sprovveduti, allora non quadrano. E' da chiedersi: è stata seria la mossa di Fratelli d'Italia nel prendere le distanze da Meoni per i motivi programmatici o di scarsa considerazione nel portare avanti la gestione amministrativa? E' stato serio agitare le acque in un bicchiere d'acqua? E' seria la ricomposizione dell'alleanza con il rimescolamento delle carte, per avere un posto a tavola, sostituendo qualche assessore con altro/i? E' serio che si proceda ad un rimpasto in prossimità delle elezioni di giugno 2024? Con quale faccia si potrà presentare Fratelli d'Italia all'elettorato, dopo aver brandito il fischietto del rigore nei confronti di Meoni? Con quale faccia la Lega-Salvini Premier potrà presentare Meoni Sindaco in propria quota, dopo averlo allontanato e ripreso nella propria sfera? Rinuncerà Meoni a rappresentare la lista civica, Futuro per Cortona, ora compromessa con la sua appartenenza in quota Lega? La condizione perché Meoni possa rappresentare tutto il centro destra è proprio questa: la rinuncia alla sua ex lista, Futuro per Cortona, che sarebbe, o apparirebbe impropriamente come lista civica. Se così non fosse, il centro destra giocoforza si presenterebbe unito ma con la spina nel fianco della lista Meoni che potrebbe condizionare, in caso di vittoria, la composizione della giunta e costringere il centro destra alla resa così che, il solista incontrastato Meoni, senza soluzione di continuità, potrebbe imporre indisturbato la sua agenda e rimettere il cappio al collo degli alleati, se i voti complessivi di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega non corrispondessero alle aspettative elettorali. Traditi e traditori si ritroverebbero con la medesima casacca a dover fare i conti con l'unica dicitura disponibile: quella di Meoni.

Accidenti, accidentaccio. Alla faccia del bicarbonato di sodio! Così avrebbe detto Totò.

Piero Borrello

## Stazione virtuale, sala d'aspetto immaginaria

C'era una volta, tanto tempo fa, a Camucia di Cortona, una bella stazione ferroviaria tenuta molto bene e ben accogliente. Non mancava nulla, o quasi. Le aiuole ben tenute con prato a raso e

remmo aspettati che, con il passare del tempo, la stazione avesse avuto un'evoluzione adeguata ai tempi: migliori strutturali, pulizia dei locali, migliore illuminazione degli ambienti d'attesa con arredo minimale, comode o più confortevoli se-



Stazione Ferroviaria - Camucia - Sala aspetto 20.11.2023

tanti fiori, una non bella ma dignitosa ed ampia sala d'aspetto, con molte sedute, poltroncine in profumato, senza cuscini ovviamente, ma comode, per una attesa d'arrivo o in partenza, anche se non sempre piacevole per i continui o ripetuti ritardi; riscaldata in tutte le ore della giornata nel periodo invernale ed una efficiente biglietteria, danno il senso di vitalità e calore umano. Fra una chiacchiera e l'altra, il tempo di attesa scorreva veloce, non si guardava l'orologio perché tanto il treno in partenza e arrivo veniva annunciato con altoparlante. Ci sa-

dute, ma soprattutto uno spazio atteso riscaldato d'inverno e raffrescato d'estate. Niente di tutto questo! Mercoledì ventidue novembre ci troviamo alla stazione di Cortona-Camucia alle ore 15,40 circa: treno in attesa, naturalmente in ritardo, da Arezzo diretto in Umbria, prima giornata invernale di freddo intenso, con folate di gelido vento. I viaggiatori e loro accompagnatori aspettano trepidanti, con non poca agitazione, l'arrivo del treno, frendosi di tanto in tanto le mani ghiacciate per renderle prensili. Ci si guarda intorno, ci si chiede se

nella stazione di Camucia di Cortona esista una sala d'aspetto, un ricovero, un luogo per tenersi al riparo, per evitare acqua o vento minacciosi in una giornata nera. Mi si chiede come mai tale abbandono, come mai alcuni ingressi siano sbarrati da robusti cancelli metallici, come mai i locali siano stati dati all'associazione carabinieri in congedo o al Comune, mentre le Ferrovie dello Stato non si sono riservate alcuno spazio d'attesa viaggiatori.

Nulla in contrario per gli spazi dati in utilizzo a terzi da parte di Trenitalia s.p.a., ma, diamine, non è pensabile che F.S. invece di migliorare i servizi li sopprima: biglietteria, sala d'aspetto, capostazione, cura esterna degli spazi a verde, servizi igienici.

Quale il motivo delle inefficienze? Perché mai certi servizi sono stati soppressi mentre ci si vanta e pubblicizza l'istituzione a Cortona della Stazione virtuale e a Camucia

di Cortona, stazione reale, manca tutto; manca l'accoglienza da poter dire ci troviamo in una stazione ferroviaria e non in un luogo lunare.

Se Trenitalia trascura l'aspetto dell'accoglienza del viaggiatore, ci si chiede: come mai il Comune, direttamente interessato alla buona immagine del territorio, non intervienga per correre ai ripari per certe manchevolezze, per eliminare certi disagi o inefficienze?

E' tollerabile una stazione ferroviaria d'intenso flusso turistico-pendolari, vuota del necessario, mantenga solo il nome di facciata ma priva di contenuti? Dovremmo dire solo «era meglio quando stavamo peggio e al peggio non c'è rimedio»?

Si interviene perché i locali chiusi ritrovino dignità di esistere.

Le immagini che si propongono non danno la sensazione di un luogo di benessere e di benvenuto.

P. Borrello

Messa in Santa Margherita il 6 dicembre 2023

### In memoria e suffragio di Luciano Fragai



Il sei dicembre 2023, a Cortona, alle diciotto, nella Basilica di Santa

Margherita, verrà celebrata una Santa Messa in memoria e suffragio di Luciano - Franco Fragai.

I familiari nel ricordare il loro amato congiunto con questa bella foto, che ricorda un momento a lui molto caro, invitano parenti ed amici ad unirsi a loro nella preghiera cristiana nel primo anniversario della chiamata alla Casa del Padre di Luciano.

«Assieme a te è volato in Cielo anche un pezzo del nostro cuore». La moglie Mara, il figlio Federico, la sorella Mary, i nipoti Gabriele e Riccardo, la nuora Alice

Attestati a ventotto ristoranti di Cortona

## Progetto Novolio Cortona

Consegnato un riconoscimento ai sottoscrittori del regolamento per valorizzare la storia, le tradizioni e la cultura del territorio olivicolo cortonese. Le attività aderenti all'iniziativa saranno riconosciute grazie ad un apposito espositore che garantisce l'utilizzo di olio colto e franto nel territorio di Cortona.



Un riconoscimento per aver giurato fedeltà all'olio di Cortona. Sono ben ventotto i ristoranti che lunedì 20 novembre, nella sala del consiglio di Palazzo Comunale, hanno ritirato un attestato speciale per aver aderito al progetto Novolio Cortona, un vero e proprio contratto che mira a valorizzare la storia, le tradizioni e la cultura del territorio olivicolo cortonese.

L'iniziativa, ideata da Confcommercio Firenze-Arezzo con la collaborazione del Comune di Cortona, We Are Cortona e Associazione Frantoiani di Cortona, vede protagoniste tutte quelle attività di ristorazione che si impegnano ad usare olio colto e franto nel territorio comunale e che, d'ora in avanti, saranno riconosciute grazie ad un apposito espositore.

Gli aderenti al progetto hanno sottoscritto un regolamento di adesione, strutturato in sette arti-

coli, dove si impegnano a seguire specifiche indicazioni sulle tipologie di olio da utilizzare, quelle non consentite e come possono essere riconosciute dal cliente.

«I nostri frantoi sono a disposizione di tutti i produttori che vogliono olio di Cortona certificato. Con i nostri mezzi e competenze possiamo garantire produzione, imbottigliamento ma soprattutto

tracciabilità del prodotto con le dovute autorizzazioni» ha detto Claudio Salvadori, presidente associazione Frantoiani di Cortona.

Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al progetto Novolio i ristoranti e locali il Falconiere, Locanda del Molino, Locanda Pozzo Antico, Cortona Bistrot, Enoteca Cacio Brillo, Ristorante Farneta, Hostaria la Tuffa, Ristorante Ambrosia, Agrisalotto Ristorante, Ristorante le Terre dei Cavalieri, Globe Music, Drink & Food Lab, Ristorante Tonino, La Bucaccia da Romano, Ristorante il Cacciatore, Trattoria Toscana, Ristorante La Loggetta, Osteria del Teatro, Quanto Basta Cortona, AD Braceria, Caffè del Teatro, Trattoria Dardano, Fufuns, Beerbone Art Burger, Ristorante Preludio, Casale l'Antico Carro, Fattoria Bistecca, Hostaria Pizzico.

## NECROLOGIO

VII Anniversario  
22 novembre 2016

### Velia Casucci ved. Ponticelli



I figli Mario e Marzia, i nipoti e cognati la ricordano con immutato affetto.

### Gaetano e Artemisia Parigi



Gaetano e Artemisia, con i cuori pieni di tristezza vi ricordiamo sempre con immenso amore. Tutti i vostri cari

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

## della poesia

### Luci

Quante luci,  
si accendono nel buio...  
e quanti fari  
s'incrociano nella notte!  
Sono come un'anima persa  
In un grande cimitero;  
Ora so,  
che neanche una stella  
brillerà più,  
nella mia notte.

Alberto Bertì

## Terremoto

Un tremore infernale  
scuote la terra...  
Cuore e mente  
incubo mortale...  
Fumo e rovine  
fredde statue dell'occhio  
che vede crollare  
ogni propria certezza...

La natura  
spesso violentata  
è in rivolta...  
Impone all'uomo  
la sua legge...  
Abbassa  
arroganza  
e onnipotenza!!!

Azelio Cantini



## Il Piccolo festeggia 50 anni con «Un caso bislacco»

Si stanno per concludere le celebrazioni per i Cinquant'anni di Spettacoli del Piccolo Teatro della Città di Cortona e la sera del 18 novembre al Teatro Luca Signorelli è andato in scena "Un caso bislacco", un divertissement giallo comico per la regia di Vito Amedeo Cozzi Lepri. Come già accennato sul precedente numero di questo giornale, si è trattato di una com-

andato oltre ogni aspettativa: vedere un Teatro stracolmo e pieno di entusiasmo per la divertente commedia... è stato uno spettacolo nello spettacolo. Battute, lazzi, colpi di scena, animali invisibili, pistolettate, maniaci in agguato, poliziotti improbabili, ecc. hanno reso davvero piacevole la serata al Signorelli.

Dunque un plauso all'intero cast, allo staff dietro le quinte, al



media inedita e inusuale, perché nata durante i tristi mesi della pandemia da COVID-19, quando Vito e alcuni attori del Piccolo hanno avuto l'intuizione di scrivere sulla loro chat una storia che

regista e agli autori della originale commedia: Donella Baccheschi, Azelio Cantini, Vito Amedeo Cozzi Lepri, Ferdinando Fanfani, Lucia Palmer ed Eleonora Sandrelli. Ma siamo proprio sicuri che i festeg-



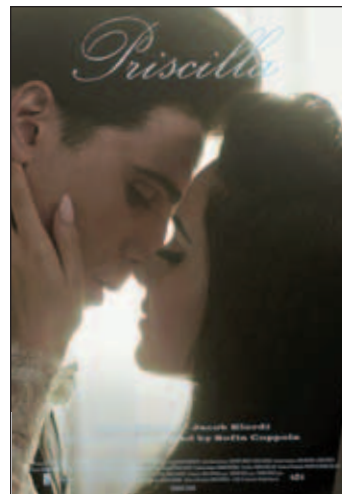
poi è diventata una sceneggiatura. Nonostante le intuizioni difficili devo dire che il risultato finale è

giamenti siano veramente finiti... Il Piccolo continuerà sicuramente ancora a stupirci. M.P.



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



## Priscilla

Dopo la clamorosa accoglienza alla Mostra del Cinema di Venezia, Priscilla, il nuovo film di Sofia Coppola sulla tormentata storia d'amore tra Elvis e Priscilla Presley, si prepara ad approdare al cinema. Il biopic con Cailee Spaeny e Jacob Elordi è frutto di una produzione travagliata; ve lo raccontiamo. Coppola ha sfogliato per la prima volta il memoir di Priscilla Presley del 1985, Elvis and Me, diversi anni fa. La regista e sceneggiatrice si è ritrovata, inaspettatamente, affascinata dalla difficile situazione di Priscilla: come la protagonista di Marie Antoinette, Priscilla era un'adolescente che si sposò con un re, per poi ritrovarsi intrappolata in un palazzo che offriva tutto e niente. Per Sofia Coppola, che aveva solo 18 anni quando fu messa alla gogna mediatica per aver «distrutto Il Padrino» con la sua discutibile performance nel film di suo papà Il Padrino Parte III, la sensazione di Priscilla di essere esaminata da un intero paese in un'età così formativa era fin troppo familiare. Costretta una settimana a letto con il Covid, Coppola ha dato un'altra occhiata al libro della Presley e improvvisamente ha capito come avrebbe potuto far funzionare il suo adattamento. Anche se Baz Luhrmann era appena entrato in produzione con lo sfarzoso biopic Elvis, Coppola pensava che se quella versione fosse diventata un successo - e così è stato, incassando 288 milioni di dollari in tutto il mondo e ottenendo 8 nomination agli Oscar - allora avrebbe suscitato interesse anche dal punto di vista di Priscilla. Coppola ha chiamato Priscilla Presley in persona, una sua fan dai tempi di Lost in Translation, e dopo un attento corteggiamento, la 78enne è salita a bordo del progetto come produttore esecutivo. Su consiglio dell'amica Kirsten Dunst, Coppola ha scritturato Cailee Spaeny per interpretare Priscilla dai 14 ai 28 anni. Scegliere Elvis è stato più difficile: Coppola voleva che il suo film mostrasse il lato più oscuro e domestico di Elvis e, per interpretarlo, ha scelto l'australiano Jacob Elordi: star della serie Euphoria. Il progetto stava prendendo forma rapidamente, ma con un budget limitato che lasciava poco spazio agli errori. Luhrmann aveva realizzato Elvis con 85 milioni di dollari e Coppola aveva meno di un quarto della cifra da spendere per un'epopea che avrebbe abbracciato un decennio e mezzo. Poi, poco prima dell'inizio delle riprese, un finanziamento fondamentale è saltato. Per salvare Priscilla, Coppola ha persino pensato di raccogliere fondi mettendo in palio una partita di pickleball con il teen idol Jacob Elordi. Sebbene il film completato sembri raffinato e patinato, le riprese sono state tutt'altro, poiché le location chiave erano disponibili solo per breve tempo e le acconciature, i vestiti e l'età dei personaggi cambiavano radicalmente tra una scena e l'altra. Il primo giorno di riprese, Spaeny ha interpretato Priscilla da adolescente che si diplomava al liceo; nel secondo, ha girato la scena finale in cui è una madre single poco più che ventenne che emerge dai cancelli di Graceland. Alla fine, il film ha ricevuto ottime recensioni e ha assicurato a Spaeny l'ambitissima Coppa Volpi. Giudizio: **Buono**

## A Santino Gallorini il Premio Tagete 2023

Il 16 novembre scorso, nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo, si è svolta la XXV Edizione del Premio Letterario Tagete, organizzato dall'Associazione Scrittori Aretini Tagete, con il patrocinio della Fondazione Guido d'Arezzo, della Provincia e del Comune di Arezzo.

Presidenti delle Giurie, che hanno assegnato il Premio, sono stati il Prof. Paolo Ruffilli per la Narrativa e il prof. Ivo Biagiatti per la Saggistica.

Il Primo Premio della Sezione Saggistica 2023 è stato assegnato al libro di Santino Gallorini ed Enzo Gradassi, Una lira per tre vite, Edizioni Fuoriordina e Effigi.



Nella giornata del 21 novembre abbiamo raggiunto telefonicamente l'amico (e collaboratore del nostro giornale) Santino Gallorini per congratularci con lui per il prestigioso premio ricevuto.

Santino, dopo aver ringraziato per la cortese telefonata, ci ha detto: "Sono particolarmente felice di aver ricevuto il Premio Tagete, sia per il prestigio del premio stesso, ma ancor di più perché è un modo per far riparlare giornali, TV e social di Enzo Gradassi e di una sanguinosa vicenda accaduta nel carcere di Arezzo il 15 giugno 1944 e che vide morire massacrati da parte della guardia nazionale repubblicana il capo riconosciuto della Resistenza aretina - l'avvocato Sante Tani - assieme al fratello don Giuseppe e ad Aroldo Rossi, un autentico antifascista purtroppo dimenticato nel dopoguerra. Questo premio contribuisce a far ricordare Enzo Gradassi, il coautore morto un mese prima che uscisse il libro. Enzo è stato un tenace ricercatore e un fine scrittore e da

anni mi pressava affinché unissi le nostre forze per illuminare questa tragica vicenda dei Tani e del Rossi. Lavorare con Enzo Gradassi è stato per me un privilegio e un grande piacere".

Queste le motivazioni con cui la Giuria, presieduta dal prof. Ivo Biagiatti, ha assegnato il primo premio al libro scritto a quattro mani da Gallorini e Gradassi: "Il volume ricostruisce, con dovizia di documentazione primaria, ricavata dagli atti processuali, e ampiamente riprodotta nel testo insieme a foto, mappe, schede biografiche, un drammatico episodio della storia della Resistenza antifascista ad Arezzo. Si tratta, come recita il tito-



lo del volume, del massacro avvenuto da parte dei fascisti, il 15 giugno 1944, nelle carceri di Arezzo di tre partigiani fatti prigionieri: Aroldo Rossi e i fratelli don Giuseppe e Sante Tani, quest'ultimo capo riconosciuto della Resistenza Aretina. Il volume è un contributo serio, fondato su una ricerca minuziosa di documenti e testimonianze, condotto in collaborazione fra due autori, Santino Gallorini ed Enzo Gradassi, purtroppo prematuramente scomparso. Arezzo 16 novembre 2023"

Tra i tanti presenti alla cerimonia svoltasi in Sala Grande è da segnalare la presenza del grande medievista francese Jean Pierre Delumeau, cittadino onorario di Arezzo.

Nella foto-collage di corredo, il momento della premiazione di Gallorini (con accanto Ilaria Gradassi, figlia di Enzo) effettuata dal professor Biagiatti; in alto, un primo piano del coautore Enzo Gradassi e la copertina del libro.

Ivo Camerini

Sede in Via Roma e dal mese di novembre, orario di apertura ampliato

## Il Charity Shop Fondazione Monnalisa di Cortona

Nel 2006 l'imprenditore Piero Iacomoni, presidente del brand Monnalisa Spa dal 1968, decide di impegnarsi attivamente nel sociale assieme alla moglie Barbara Bertocci fondando l'Onlus Fondazione Monnalisa.



La Fondazione ha come obiettivo quello di sostenere progetti a sostegno delle comunità per migliorare specifiche situazioni di vulnerabilità sociale, ambientale ed economica, agendo nel territorio circostante coniugando crescita, sostenibilità, solidarietà e partecipazione.

Al raggiungimento di questi obiettivi, contribuiscono i Charity Shop. In questi l'azienda Monnalisa mette a disposizione capi di ab-

bigliamento, per bambini e adolescenti, delle collezioni precedenti, a prezzi scontatissimi.

Da qualche anno a Cortona, in via Roma n.4, è presente uno di questi Charity Shop, tenuto aperto da una rete di volontari che quest'anno hanno ampliato gli orari

di apertura.

Significativa è anche la rinnovata collaborazione con l'HS "Luca Signorelli" i cui studenti svolgeranno alcune ore di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e che, pertanto, avranno l'occasione di acquisire conoscenze relative al commercio e al marketing, ma con un risvolto dedicato al sociale e al volontariato.

(IM)

## La scherma a Cortona

Edoardo Mangiarotti, Valentina Vezzali e Nedo Nadi. Ma anche, e molto prima, D'Artagnan con i Moschettieri del Re e mille altri personaggi che la fantasia consegna ai nostri ricordi di bambini ormai cresciuti. La scherma unisce tutti questi nomi, siano essi realmente esistiti, siano essi frutto della fantasia di Autori del passato e ci permette di sognare le loro avventure collocandole in un presente di possibilità anche sportiva. Per questo la proposta della Scherma Altotevere in collaborazione con Proloco Cortona Centro Storico APS di attivare Corsi di Scherma Olimpica ha già ottenuto larghi consensi.

I Corsi saranno predisposti per fasce di età a partire dai 7 anni con inizio da gennaio 2024 presso la palestra di San Sebastiano a Cortona. Sarà presente un Maestro federale che il martedì e venerdì, a partire dalle ore 16, terrà lezioni per appassionati e futuri atleti.

Il Corso si propone sia la formazione atletica sia la formazione educativa in senso lato, dato che il rispetto di norme sportive comporta anche l'attenzione verso quelle morali. A ciò si aggiunga il fatto che la scherma ha una storia di millenni che merita stima di per sé. Nota e forse nata presso i Greci che utilizzavano armi come lo xiphos o il kopis; diffusa presso i Celti che hanno restituito all'archeologia le note 'spade galliche'; praticata presso i Romani i cui legionari combattevano con il gladio, una spada corta ottima per penetrare di punta, la scherma sembra essere stata infatti pratica-

realizzare spade di pregio e che non di rado si delineano come segni di potenza economica oltre che come strumenti di precisione sul piano tecnico.

Tutto questo pare condurre a una concezione della scherma sempre più orientata in senso sportivo piuttosto che militare come è poi oggi. "Ai nostri giorni esistono infatti tre discipline, ciascuna con tratti peculiari - narra ai nostri microfoni un giovane atleta - il fioretto, la spada e la sciabola, diverse tra loro per tecnica e struttura. La divisa degli schermidori, invece, è la stessa per tutte le armi, con poche peculiarità". E un Maestro gli fa eco: "La modalità di assegnare i punti, secondo una convenzione nata addirittura nell'Ottocento per regolare i duelli civili, la presenza di norme relative alle parti del corpo che possono essere colpite, e la preparazione atletica a tutto tondo fanno poi della scherma il terreno ideale per coltivare giovani menti e corpi e fare dei nostri ragazzi futuri cittadini responsabili e rispettosi del vivere civile". Non a caso, la scherma è una disciplina olimpica dal 1896. Praticare scherma significa allora avere l'opportunità di conoscere se stessi e gli altri più a fondo, fissare e raggiungere obiettivi attraverso l'impegno e la costanza, interagire con i compagni e i maestri. Ma sempre divertendosi. Sempre con un sorriso e con l'abbraccio dei compagni di corso.

Un'occasione da non perdere, allora, quella offerta dalla Proloco e dalla Scherma Altotevere. Un modo in più per riscoprire il senso dello stare insieme e con noi stessi.

E.V.

**LA SCHERMA A CORTONA**  
DAL MESE DI GENNAIO 2024 SCHERMA ALTOTEVERE, IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO CORTONA CENTRO STORICO APS, PROPONE CORSI DI SCHERMA OLIMPICA PER FASCE D'ETÀ A PARTIRE DAI 7 ANNI IN POI

I CORSI TENUTI CON LA SUPERVISIONE DI UN MAESTRO FEDERALE SI SVOLGERANNO PRESSO LA PALESTRA DI SAN SEBASTIANO NEI GIORNI MARTEDI E VENERDI A PARTIRE DALLE ORE 16:00

Vieni ad Iscriverti!  
INFO 3351348440  
EMAIL info@schermaaltotevere.it

ta anche presso gli Egizi ma è ragionevole ritenere che persino in tempi più antichi ne esistessero alcune espressioni. Dobbiamo tuttavia attendere fino al 1400 circa per disporre dei primi manuali come il 'Flos Duellatorum', scritto dal maestro di spada Fiore dei Liberi intorno al 1410, e i 'Fechtbücher' redatti in Germania nel 1550 circa. E' nell'Alto Medioevo, comunque, che si rafforza la concezione della scherma come un'arte dal valore simbolico. Le tecniche metallurgiche sempre più raffinate consentono infatti di

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it



A Montecatini le premiazioni dell'Mtb Tour Toscana

## Il cortonese Tommaso Mearini vince la categoria junior del prestigioso trofeo

Sabato 18 Novembre a Montecatini Terme si è tenuta la premiazione del prestigioso trofeo Mtb Tour Toscana. A presenziare la premiazione il patron del circuito, Massimo Anzillotti nell'Hotel Tuscani Inn di Montecatini. Il giovane bikers Cortonese del Ciclo Club Quota Mille, **Tommaso Mearini** è riuscito nell'impresa di conquistare il titolo di campione per la categoria Junior, dopo una lunga rincorsa alla vetta della classifica.

**Gabriele Scaramucci** terzo nella categoria esordienti

il titolo Junior per il secondo anno consecutivo; l'anno scorso era stato vinto da Filippo Casanova, mettendo una seria ipotesi per il futuro del club soprattutto per la soddisfazione del bravo preparatore, **Simone Magi**, storico Bikers Cortonese e mentore dell'etica sportiva. Grande soddisfazione per tutto il Ciclo club Quota Mille, che da poco ha rinnovato il direttivo, confermando **Presidente Elio Rofani**.

dienti ottimo terzo posto per un altro giovane cortonese, **Gabriele Scaramucci**, dell'ASD ciclismo Terontola, ottenuto in una catego-

ria veramente agguerrita.

Rinnovando i complimenti per i risultati ottenuti dai giovani cortonesi, un caldo saluto e alla prossima stagione delle ruote grasse.

**Emanuele Mearini**



Infatti, il giovane cortonese, considerato un outsider del torneo, è riuscito a primeggiare sugli avversari di categoria, facenti parte di squadre più numerose e blasonate. A dire il vero il Ciclo club Quota Mille riesce ad aggiudicarsi

Vincitore assoluto del trofeo percorso Classic, **Fabio Neri** del team Speedy Bike e **Giulia Biagioli** dell'AS2 CM2, per la Gran fondo **Matteo Spinetti** e **Cristiana Lippi** entrambi della Ciclissimo Bike Team. Nella categoria Esor-



Asd Cortona Camucia Calcio

## La continuità per risalire la classifica

La caratteristica che delinea la squadra arancione in questo primo inizio di campionato è certamente la mancanza di continuità.

Se da una parte all'inizio c'è stata qualche difficoltà poi sembrava che la squadra avesse trovato il giusto equilibrio e giusti meccanismi.

Il passaggio delle varie fasi di coppa dimostra la bontà del gruppo e di fatto che se l'approccio alla gara è quello giusto la squadra riesce esprimersi al meglio.

Poi però in campionato non riesce a trovare continuità e questa mancanza la sta penalizzando oltre modo: forse oltre le sue forze.

Indubbiamente c'è da rimarcare la bella vittoria contro l'Acquaviva.

Infatti contro la matricola tremenda di questo campionato che non aveva mai perso e arancioni che hanno di certo sfoggiato la miglior gara del campionato.

I ragazzi di Occhiolini hanno ottenuto una vittoria meritata e convincente e che pareva averli rilanciati sia in classifica che come autostima.

Poi c'è stata la gara contro la capo classifica San Quirico: forse la gara non era quella giusta e nel momento sbagliato.

Infatti contro la forte dominatrice di questo campionato che da diversi anni può contare su un gruppo affiatato gli arancioni in

casa loro non sono riusciti a ripetere la prestazione contro l'Acquaviva.

Alla fine è stato troppo il divario tra le due formazioni con gli arancioni che hanno avuto le loro occasioni ma non le hanno sapute sfruttare.

Quindi domenica 25 novembre c'è stata la gara contro la MC Valdichiana.

In una sorta di rivincita della gara di coppa le squadre si sono affrontate a viso aperto.

Gli arancioni davanti al proprio pubblico hanno fatto di nuovo sfoggiato una prestazione impeccabile sono andati in vantaggio nel primo tempo grazie ad una occasione realizzata da Franchi.

Certo il fatto di essere rimasti in superiorità numerica sin dal primo tempo per ben due elementi avvantaggiati i ragazzi di Occhiolini hanno comunque dominato la partita contro una formazione che gli ha reso la vita difficile per quanto l'inferiorità numerica doppiata gli poteva permettere.

Al 90° poi il goal di Betica che sancisce una vittoria importante e che riporta la squadra da metà classifica a 14 punti: assieme alla MC Valdichiana.

Adesso ci sono ben otto squadre.

Sarebbe importante cercare di sopravanzarle sin da domenica nella gara contro l'Arezzo Football Academy.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Volley

## Il campionato comincia in salita

Dopo il cambio societario con l'avvicendamento di Pareti che ha sostituito Lombardini, la Società Cortona volley si appresta a disputare questo campionato di pallavolo conscia di essere davanti a una prova importante.

Tante novità sia a livello societario ma anche a livello tecnico: con i nuovi allenatori sia del maschile e del femminile, rispettivamente Veltroni e Pinzuti.

Per quanto riguarda l'andamento della squadra maschile diciamo che l'inizio del campionato non è stato dei migliori: dopo che la prima gara contro l'Emma Villas era stata rinviata per il maltempo la società infatti si è trovata di fronte tre partite difficili anche se per motivi diversi.

Contro la Remo Masi la squadra di Veltroni era attesa alla prima davanti al proprio pubblico.

Un esordio non facile e a cui i ragazzi Cortonesi tenevano tanto. Contro una compagine ostica da sempre i ragazzi hanno fornito una prestazione eccezionale ma non sono riusciti a battere gli avversari.

È stata una vera e propria battaglia: con gli ospiti che hanno conquistato il primo set i ragazzi corto Nesi che hanno impattato per 28 a 26 nel secondo. Nel terzo poi tutto facile per i ragazzi di Veltroni che sembravano avere in mano la partita.

Invece gli avversari sono riusciti nel quarto set a trovare forse inaspettate e a chiudere 25 a 23.

Il tie-break è stato un vero e proprio scontro senza esclusione di colpi.

Purtroppo però alla fine è terminato 15 a 13 per gli avversari. Quindi sconfitta seppur al tie-break con parecchio rammarico e qualche rimpianto.

La seconda gara di questo campionato si è giocata sabato 18 novembre in trasferta a Firenze contro il Firenze ovest pallavolo.

La squadra di Veltroni non è riuscita entrare in partita: gli avversari hanno giocato una gara tatticamente molto buona e poco hanno potuto controbattere i ragazzi Cortonesi per cercare di uscire dall'empasse.

Una gara su cui Veltroni dovrà riflettere soprattutto per l'approccio giusto che è mancato verso un avversario forte ma contro cui si poteva combattere certo di più.

La gara si è giocata sabato

25 novembre: contro la Sales Volley Firenze.

Una squadra che aveva prima della gara sei punti; punteggio pieno.

Davanti al proprio pubblico i ragazzi di Veltroni poi una tutti costi fare la partita e dare in cambio quello spettacolo che il pubblico vuole con il tifo per incitare la squadra.

La compagine di Veltroni scende in campo determinata e concentrata.

I tre sets a zero dimostrano di una gara dominata per larghi tratti e mai in dubbio.

Una squadra che è sembrata rigenerata e cambiata in pochissimo tempo contro un avversario comunque di livello.

Sembra quasi che ci sia stato un chiarimento, uno scossone che abbia dato il là a quella che per qualche tratto delle gare precedenti era sembrata una squadra di alto potenziale ma che non riusciva ad esprimerlo per i troppi errori.

Potrebbe quindi iniziare proprio da qui il vero campionato del Cortona volley: e comunque dopo tre gare avere quattro punti non è così male.

Adesso la prossima gara è ancora in trasferta contro la capo classifica Firenze volley: ancora una squadra da affrontare a punteggio pieno.

Un buon test per vedere i miglioramenti ottenuti e fin dove si può spingere questo gruppo.

Per quanto riguarda le ragazze di Pinzuti invece hanno cominciato il campionato alla grande e hanno inanellato una serie di tre vittorie che le proietta di diritto tra le squadre favorite per la lotta al vertice. Adesso la partita contro il club Arezzo per continuare la striscia.

Buon lavoro quello di Pinzuti: hai in mano un buon gruppo ma certo la conoscenza dell'ambiente e le sue capacità tecniche e tattiche stanno aumentando le potenzialità di queste ragazze e di questo gruppo in generale. Una scelta quella di Pinzuti oculata e azzeccata che crediamo continuerà a far crescere queste ragazze per tutta la stagione.

È l'ultima vittoria, la quarta, quella di sabato 25 novembre contro il Club Arezzo.

Una partita al cardiopalma. Dopo essere stati in svantaggio per 2 sets le ragazze di Pinzuti rimontano alla grande e chiudono la partita vincendo il tie-break.

Un gruppo, una squadra difficile da battere.

**R. Fiorenzuoli**

Nona e decima giornata dei nostri campionati

## Fratticiola prima in Seconda Categoria

Prima Categoria Girone "F"

Classifica: San Quirico 22 punti; Vicomaggio e Quarata 19; Acquaviva 18; Amiata 16; Piancastagnaio e Olmoonte 15; 5 squadre con 14 punti: Ponte Arbia, Spioano, Cortona Camucia, Valdichiana e Arezzo Academy; Tegoletto 13; Fonte Belverde 9; Fratta 3; Chiusi 2.

Cortona Camucia

Dopo la decima di campionato si inizia a vedere una classifica più dettagliata e veritiera, soprattutto per i valori preventivati ad inizio campionato. Il Cortona fa un po' eccezione, dal momento che non riesce a superare la metà classifica. Tutto questo è dovuto dai risultati non sempre positivi, si perché la nostra squadra non riesce a fare la striscia consecutiva utile ai fini del miglioramento della graduatoria. Nelle due ultime due gare, prima perde in casa della capolista San Quirico, quindi riesce a rimandare battuta il Valdichiana 2-0. Adesso i ragazzi in maglia arancione galleggiano in una anonima sotto metà classifica, oramai posizione abituale. Ora ne l prossimo turno il Cortona se vorrà proseguire in un cammino più che positivo dovrà riportare punti dalla trasferta di Arezzo quando incontrerà l'Academy.

Fratta Santa Caterina

Tre punticini in classifica, che per adesso onorano il cammino della compagine condotta da mister Gallastroni. Tra l'altro i rossoverdi con il terzo punto lasciano l'ultimo posto della classifica generale. Il cammino ancora è lungo e, che non sia mai detto che la Fratta a lungo andare potrebbe lottare per la salvezza(?)

Naturalmente sognare non costa niente. Tanto che speriamo che dalla trasferta di Valdichiana arrivi il 4° punto.

Seconda Categoria Girone "L"

Classifica: Fratticiola punti 23; Ambra 19; Guazzino e Stia 18; Bettolle, Poppi e Pestello 16; Cavriglia 15; Pieve al Toppo 13, Terontola e Arno Laterina 12; Montemignao 11; San Marco 9; Rassina 8; Monterchiese 6; Tuscar 4.

Circolo Fratticiola

Dopo un terzo di campionato la capolista Fratticiola inizia a vedere una certa luce, meritata e veritiera: quella del primato in classifica.

Adesso la squadra dell'amico e presidente Emilio Beligni ha ben donde di gioire per il primato della sua squadra e soprattutto perché onora il nome la nostra città.

I giallorossi nelle ultime due gare fanno il pieno incamerando 6 punti: vittoria per 3-2 in quel di Poppi, poi il 2-1 casalingo nei riguardi dei casentinesi dello Stia.

Adesso i ragazzi di mister Botti nel prossimo turno dovranno affrontare l'undicesima giornata in trasferta il San Marco La Sella di Arezzo.

Incrociamo le dita (...), ma non dovrebbero esserci grandi difficoltà per riportare i tre punti.

Terontola

Ancora purtroppo i gialloblù non hanno trovato la giusta carburazione. Dopo la vittoria per 2-1 sul forte Bettolle, al Farinaio sfortunatamente perdono per 1-0 contro il Poppi.

Adesso i ragazzi di Pacciani per rimettersi in careggiata dovranno riportare punti dalla trasferta di Monterchi, squadra penultima in classifica.

In bocca al lupo(!).

**Daniilo Sestini**

Tennis

## Campionati invernali al via

Nel weekend dell'11-12 novembre sono partiti i campionati invernali a squadre che vedranno impegnati i nostri circoli; il Circolo Tennis Cortona che partecipa al campionato di quarta categoria è stato inserito nel girone 7 assieme al Tennis Club Seven, fanno parte di questo gruppo anche l'US Campaldino Poppi, l'AT Bibbiena e il CT Scandicci; nel campionato invernale di quarta categoria femminile l'unica squadra iscritta del nostro Comune ovvero il Tennis Club Seven dovrà vedersela nel girone 1 con il Circolo Florentia Sc di Firenze, il Circolo Tennis Cerbaia di San Casciano in Val di Pesa (Fi), la Pol

2M di Campi Bisenzio (Fi), Tennis Club Terrarossa di Vicchio (Fi) e lo SportLab 21 di San Casciano in Val di Pesa (Fi).

Infine sempre il Tennis Club Seven parteciperà anche al campionato invernale di terza categoria limitato al quarto gruppo, inserito nel girone 1 assieme al TC Castiglione, CT Cerbaia, TC Prato, CS Anchetta di Fiesole (Fi) e CT Etruria di Prato.

La conclusione della prima fase dei suddetti campionati è prevista alla data del 9 e 10 dicembre prossimo, dopo le feste natalizie partirà la successiva fase ad eliminazione diretta che decreterà i campioni toscani dei rispettivi campionati.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Daniilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 novembre 2023